



COMUNE DI CASTELNUOVO

(Provincia di Trento)

Verbale di deliberazione N. 61

della Giunta comunale

OGGETTO: Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 – approvazione schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025/2027.

L'anno **DUEMILAVENTIQUATTRO** addì **trenta** del mese di **luglio**, alle ore 20.40, nella sala delle riunioni, formalmente convocato si è riunita la Giunta comunale.

Presenti i signori:

1. Ceppinati Claudio - Sindaco
2. Brendolise Silvia - Vicesindaco
3. Marcon Diego - Assessore
4. Mengon Erika - Assessore
5. Minati Marco - Assessore

Assenti	
giust.	ingiust.
X	

Assiste il Segretario Comunale Iuni dott.ssa Silvana.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Ceppinati Claudio, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Oggetto: Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 – approvazione schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025/2027.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Richiamato l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Vista la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali.

Visto il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente dove prevede che *“In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale.”*.

Richiamato il principio contabile applicato della Programmazione di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 9.3.1, introdotto dal Decreto MEF del 25.07.2023, che disciplina, a partire dal Bilancio di previsione 2024-2026, il processo del bilancio degli Enti Locali.

Visto l'art. 151 comma 1 in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno.

Richiamato l'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP.

Richiamati in proposito:

- la FAQ sull'armonizzazione contabile n. 10 presente sul sito di Arconet in merito ai chiarimenti sulla corretta procedura da seguire per la formazione e l'approvazione del Documento Unico di Programmazione;
- il DM 29/08/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 13/09/2018, che ha ulteriormente modificato il principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011,

prevedendo per tutti gli enti, a prescindere dalla popolazione residente, la modifica del procedimento di approvazione dei documenti programmatici, coordinandone i contenuti e le tempistiche.

Richiamato inoltre l'art. 8 del Regolamento di Contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28 dicembre, che prevede:

- *comma 5: “qualora, entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta comunale, non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta comunale può presentare al Consiglio i soli indirizzi generali, rimandando la presentazione degli obiettivi operativi alla successiva nota di aggiornamento del DUP”.*
- *comma 13: “Lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo, pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al d.lgs 118/2011”.*

Ritenuto di presentare un DUP contenente una sezione operativa molto semplificata e schematica, considerato che a tutt'oggi non si dispone ancora delle condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale e considerata la necessità, per la Giunta Comunale, di redigere e presentare al Consiglio Comunale gli indirizzi strategici e le linee generali degli obiettivi operativi, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento.

Considerato che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dato atto che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Visto lo schema di Documento Unico di Programmazione 2025-2027 predisposto dal Servizio finanziario sentiti i responsabili dei vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatici vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale.

Dato atto che lo schema di DUP verrà trasmesso all'Organo di Revisione per l'espressione del parere di competenza.

Considerato che lo schema di DUP sarà trasmesso ai Consiglieri Comunali per le necessarie deliberazioni.

Visto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 di data 28.12.2023, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2024/2026.

Visti gli atti generali di indirizzo approvati con deliberazione della Giunta comunale n. 1 di data 15.01.2024.

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e ss.mm.ed ii..

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e il regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 27.10.1999, n. 8/L e s.m..

Visto il nuovo Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.12.2017.

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, sulla proposta di adozione della presente deliberazione dal Responsabile del Servizio

Finanziario in ordine alla regolarità tecnica con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ed in ordine alla regolarità contabile.

Visto lo Statuto Comunale.

Svolta la votazione mediante appello nominale, unanime

D E L I B E R A

1. **DI APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027, predisposto dal Servizio finanziario sentiti i responsabili dei vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale.
2. **DI TRASMETTERE** all'Organo di Revisione lo schema di DUP per il rilascio del rispettivo parere di competenza.
3. **DI TRASMETTERE** al Consiglio Comunale lo schema di cui al punto 1 per le conseguenti deliberazioni.
4. **DI DARE ATTO** che il suddetto schema di DUP per il triennio 2025-2027 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, in modalità semplificata, avendo il Comune una popolazione inferiore ai 5000 abitanti.
5. **DI DICHIARARE**, con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano, la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 183, comma 4, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, in considerazione della necessità di rendere operativo in tempi brevi il documento in argomento.
6. **DI DARE EVIDENZA** che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;
 - ed ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm., L.P. 23/1990 e s.m. alternativamente:
 - ricorso giurisdizionale al Tribunale di Giustizia Amministrativa di Trento, entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
 - in alternativa al precedente, ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

COMUNE DI CASTELNUOVO

Provincia di Trento



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025 – 2027

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Gli enti locali, ai sensi dell'art. 151 comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione. L'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi"* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità

11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- ✓ la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- ✓ il programma delle opere pubbliche;
- ✓ il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

SEZIONE STRATEGICA

Analisi di contesto

Lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale, nonché riportare le linee principali di pianificazione provinciale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Il contesto mondiale, europeo e nazionale

Crescita mondiale rallentata, elevata inflazione, bassa domanda.

Nonostante il contesto geopolitico caratterizzato da incertezze e instabilità, l'economia mondiale ha chiuso il 2023 con una crescita maggiore rispetto alle attese, dimostrandosi resiliente agli *shock* degli ultimi anni, dalla pandemia all'inflazione, ai recenti conflitti. Decisivi sono stati tre fattori che hanno contribuito alla tenuta dell'economia globale: una maggiore solidità dei bilanci di banche e imprese rispetto a quanto si era osservato durante la recessione del 2008, la maggiore attenzione delle autorità fiscali e monetarie che hanno saputo agire con tempestività ed efficacia e un sistema produttivo che ha mostrato un'inattesa capacità di adattamento alle mutate condizioni, sostituendo gli *input* e modificando i processi. Negli Stati Uniti la tenuta del reddito reale, supportata dalla riduzione dell'inflazione, ha influito positivamente sui consumi delle famiglie. L'economia si è dunque dimostrata resiliente alle restrizioni monetarie e si è generato un effetto di trascinamento positivo sull'anno in corso. In Cina l'aumento del PIL nel 2023 si è allineato all'obiettivo del Governo e anche in questo caso si è generata un'eredità positiva per il 2024. Per l'Area euro, invece, l'anno passato si è chiuso con una crescita modesta e le prospettive per il 2024 appaiono al di sotto delle principali aree mondiali. Le imprese europee risentono ancora di un quadro molto incerto, sia in termini di domanda estera, dato il contesto geopolitico, sia per la domanda interna, in ragione di un andamento debole dei consumi. In tale contesto, persiste la difficile congiuntura dell'economia tedesca, che ha chiuso il 2023 con una leggera contrazione del PIL (-0,1%) e che anche per l'anno in corso mantiene prospettive di crescita molto deboli per il persistere della cautela nelle scelte di investimento e di un atteggiamento prudente delle famiglie nelle decisioni di spesa. L'inflazione prosegue su un sentiero calante, sebbene il suo percorso di rientro rimanga incerto per effetto dell'aumento dei costi di trasporto connesso alle difficoltà di navigazione delle merci lungo il canale di Suez e il canale di Panama. Anche altri fattori potrebbero generare una risalita dell'inflazione, legati all'esito delle elezioni politiche europee e alle tensioni commerciali a seguito di percorsi di crescita differenziati tra USA e altre aree, come la Cina, che potrebbero influire sull'andamento dei cambi. Se le politiche economiche sono state determinanti nell'arginare l'impatto dell'incertezza e dell'instabilità, in futuro i margini di manovra potrebbero non essere altrettanto ampi e flessibili verso misure di tipo espansivo. Nell'Area euro, ad esempio, la crescita del debito pubblico osservato negli anni recenti ha richiesto la

formulazione di nuove norme fiscali per invertirne la tendenza. Inoltre, l'elevata liquidità presente sul mercato dovuta ad immissioni effettuate per contrastare gli anni di crisi ha mitigato l'efficacia delle politiche monetarie. Il commercio globale di merci nel 2023 ha registrato un brusco arretramento (-1,9%) a seguito della bassa domanda di beni manifatturieri e di investimento, su cui incide anche la recessione tedesca, degli alti tassi di interesse, di prezzi energetici stabilmente superiori alle quotazioni pre-pandemia e delle forti tensioni geopolitiche. Le difficoltà del contesto mondiale si rispecchiano nell'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (*Purchasing Managers' Indices* – PMI) che, dopo essere cresciuto nei primi mesi del 2023, da maggio ha iniziato a ridursi proprio per la debolezza della manifattura, per poi riprendere slancio nei primi mesi del 2024. In riferimento alle prospettive dell'economia mondiale, la variazione del PIL per il 2024 non dovrebbe discostarsi significativamente da quella registrata nel corso del 2023. In particolare, il miglioramento dei più recenti indicatori congiunturali ha portato a una revisione al rialzo delle stime di crescita nelle ultime previsioni dei maggiori organismi internazionali, nel contesto di un più sostenuto raffreddamento della dinamica inflazionistica complessiva. Le stime di marzo 2024 del Fondo Monetario Internazionale prevedono un tasso di crescita globale al 3,2% sia nel 2024 che nel 2025. La possibile ripresa della produzione manifatturiera e una dinamica relativamente più sostenuta nel consumo di beni dovrebbero prefigurare una maggiore crescita degli scambi internazionali. Permangono invece ancora condizioni finanziarie restrittive che incideranno sull'attività produttiva nelle maggiori economie occidentali. Nell'Eurozona la crescita attesa per il 2024 sarà ancora debole, in quanto pesano la lenta ripresa dei consumi e la stagnazione degli investimenti, indeboliti da tassi di interesse ancora troppo elevati.

Il quadro previsionale del PIL a confronto

	(variazione percentuale a valori concatenati anno precedente)					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Mondo	3,5	3,2	3,2	3,2	3,2	3,1
Economie avanzate ³	2,6	1,6	1,7	1,8	1,8	1,7
Area euro	3,4	0,4	0,8	1,5	1,5	1,3
Italia	4,0	0,9	0,7	0,7	0,2	0,3
Economie emergenti e in sviluppo ⁴	4,1	4,3	4,2	4,2	4,1	4,0

Fonte: FMI (Fondo Monetario Internazionale), *World Economic Outlook*, aprile 2024 – elaborazioni ISPAT

Le stime sull'evoluzione del PIL continuano a scontare una significativa incertezza. L'economia globale rimane resiliente ma non si intravedono ancora segnali che inducano ad ipotizzare un rafforzamento della crescita nonostante il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria restrittiva. A febbraio, l'*Economic Sentiment Indicator* (ESI) della Commissione europea è peggiorato a causa della minore fiducia nei servizi, nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni, mentre è rimasto sostanzialmente stabile nell'industria ed è leggermente migliorato tra i consumatori. Nell'ambito delle principali economie, l'ESI si è deteriorato in misura più marcata in Italia mentre flessioni di minore entità hanno caratterizzato Germania, Francia e Spagna. Il quadro geopolitico permane molto complesso, con tensioni e conflitti in atto in più regioni del mondo. Soprattutto ciò che avviene in Medio Oriente potrebbe innescare un rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto legati ai rischi per il transito delle navi cargo nel Mar Rosso, che riaccenderebbe la dinamica dell'inflazione. La stabilità del sistema finanziario è sottoposta alle tensioni del mercato immobiliare, in particolare quello degli immobili commerciali, provocate dal calo dei valori di mercato collegato alla sempre maggiore disponibilità di spazi destinati a uso ufficio che non trovano un utilizzo. La questione investe in modo importante l'economia cinese, dove gran parte del risparmio accumulato dalle famiglie è stato indirizzato proprio verso il settore immobiliare. Un'accelerazione della discesa dei prezzi potrebbe provocare un calo della fiducia dei consumatori che andrebbe ad indebolire la crescita della Cina. Infine, si rileva una diffusa incertezza circa l'intensità dell'impatto negativo sull'attività economica derivante dalla politica monetaria attuata nelle principali economie occidentali.

Se da un lato si ritiene che la restrizione monetaria sia riuscita nell'intento di frenare l'inflazione, dall'altro il raffreddamento dei prezzi ha determinato tassi d'interesse reali crescenti, potenziando gli effetti depressivi, soprattutto sugli investimenti.

L'economia italiana

In Italia la crescita è di modesta entità.

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto in Italia dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore alla crescita media dell'Area euro (+0,4%). Il rialzo del PIL nel primo trimestre (+0,4%) è stato in buona parte compensato dal calo registrato nel secondo (-0,2%), maggiore delle attese, a seguito di una stasi dei consumi delle famiglie e di una caduta delle altre componenti della domanda. Nel terzo trimestre l'economia italiana ha ripreso slancio, facendo segnare una crescita abbastanza sostenuta (+0,4% secondo gli ultimi dati rivisti), seguita da un quarto trimestre piuttosto modesto (+0,1%) su cui ha pesato il forte rallentamento della spesa delle famiglie. L'espansione in Italia è stata sostenuta principalmente dai servizi e dall'edilizia, con un apporto alla domanda dato soprattutto da consumi privati e investimenti, sia in costruzioni che in beni strumentali. Dal lato dell'offerta si sono peraltro rilevate dinamiche settoriali differenziate, con un valore aggiunto dell'industria manifatturiera che ha ristagnato (+0,2%), con le costruzioni che hanno confermato la vivacità del settore grazie al traino degli incentivi fiscali (+3,9%) e con i servizi che hanno mantenuto una *performance* molto positiva. Nella parte finale dell'anno la fase ciclica è stata moderatamente espansiva, anche grazie al contributo delle costruzioni, in vista dell'atteso ridimensionamento del *Superbonus*. Il forte dinamismo dell'edilizia ha controbilanciato la debolezza dell'attività manifatturiera, che ha risentito della fragilità della domanda mondiale e del perdurare di generali condizioni di flessione dell'attività produttiva in tutti i Paesi europei. Nonostante l'elevata inflazione, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo, favoriti dalle condizioni patrimoniali delle famiglie stesse. Più volatili sono risultati gli investimenti, cresciuti in modo apprezzabile nel primo e nel quarto trimestre, soprattutto grazie alla spinta delle costruzioni. Nonostante l'instabilità geopolitica, l'interscambio con l'estero ha registrato un andamento moderatamente positivo. Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato i buoni risultati rilevati a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione.

Le prospettive economiche per il 2024 sembrano orientate verso una fase di consolidamento della crescita. In un quadro di aumentata resilienza del sistema economico, di rientro dell'inflazione e di un progressivo allentamento della politica monetaria, le attese sono di un incremento della domanda interna. I primi dati diffusi da Istat sembrano confermare le aspettative: nel primo trimestre del 2024 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2023. Si tratta della terza variazione positiva, dopo la flessione registrata nel secondo trimestre 2023, che riflette l'aumento del valore aggiunto in tutti i comparti: agricoltura, industria e servizi. Le costruzioni continuano a registrare riscontri molto positivi dai dati sulla produzione e anche i recenti dati sul clima di fiducia delle imprese del settore rilevati a marzo prefigurano un ulteriore rafforzamento dell'attività nella prima metà del 2024. Per quanto riguarda i servizi, indicazioni incoraggianti arrivano dall'indice PMI, che rimane al di sopra della soglia di espansione e cresce per il quinto mese consecutivo. Dal lato della domanda, la componente nazionale sembra invece in diminuzione, ma nel contempo si stima un aumento della componente estera netta, confermando le favorevoli prospettive per l'export grazie alla ripresa della domanda mondiale. Alla luce dei risultati osservati in questo primo scorcio dell'anno, attualmente la variazione acquisita per il 2024 si attesta allo 0,5%. Sulla crescita attesa avranno un impatto positivo gli interventi del PNRR grazie all'effetto leva sugli investimenti in beni strumentali, in particolare su quelli legati alla transizione digitale e all'efficientamento energetico. Per il triennio 2025-2027 il *consensus* è ancora variabile. Il quadro per l'economia italiana è caratterizzato da elementi di incertezza, con profili di crescita disegnati dai vari previsori che in alcuni casi appaiono significativamente diversi, in particolare per quanto riguarda la dinamica attesa degli investimenti, su cui pesano, nello scenario di Prometeia, le aspettative di flessione per le costruzioni per l'esaurirsi del *Superbonus 110%*. Lo scenario prefigurato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) presenta un quadro più favorevole per l'intero periodo di previsione, mentre Prometeia prospetta un quadro più prudente e maggiormente in linea con lo scenario elaborato in aprile da FMI.

Quadro macro previsionale per l'Italia: scenari DEF e Prometeia

(variazione percentuale a valori concatenati anno precedente)

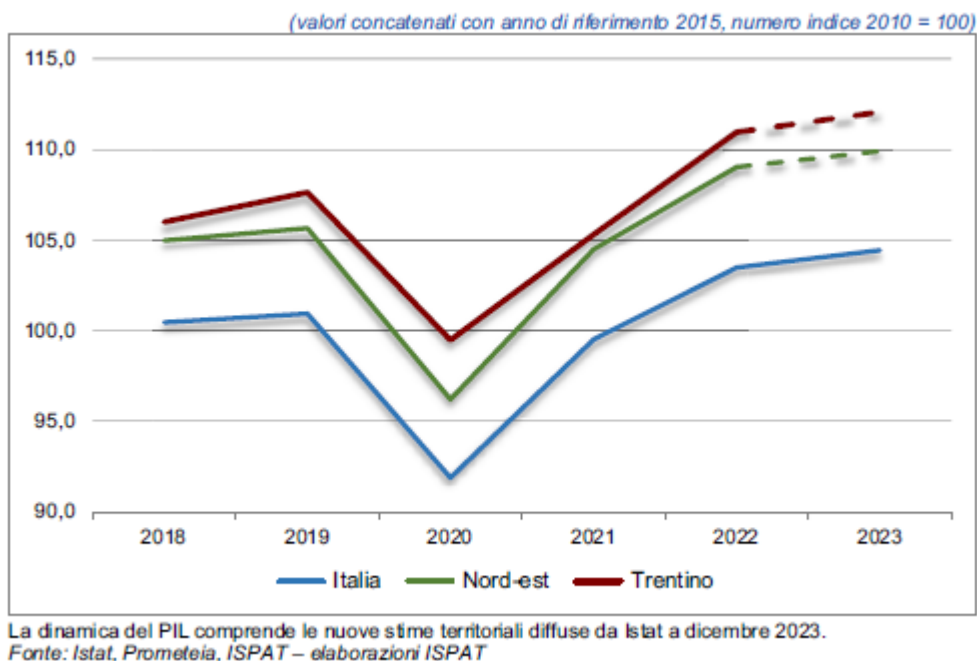
Macroaggregati	DEF				Prometeia			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
PIL	1,0	1,2	1,1	0,9	0,7	0,9	0,7	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	1,2	1,1	1,1	0,6	1,2	0,8	0,7
Spesa per consumi delle AP e ISP	1,3	0,5	0,0	0,0	0,7	0,3	0,2	0,0
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	2,6	1,0	-2,0	-1,7	0,0	-0,3
Esportazioni di beni	2,0	4,2	3,6	2,6	2,4	3,3	3,4	3,1
Tasso di disoccupazione	7,1	7,0	6,9	6,8	7,1	7,2	7,0	6,8
Deflatore del PIL	2,6	2,3	1,9	1,8	1,8	2,1	2,0	1,9

Fonte: Ministero dell'Economia, DEF, aprile 2024 e Prometeia, Rapporto di previsione, aprile 2024 – elaborazioni ISPAT

Il contesto provinciale

L'economia provinciale nel corso del 2023 ha proseguito la sua fase espansiva, registrando una crescita del PIL intorno all'1,3% in termini reali (6,6% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana. In termini di livello il PIL provinciale supera i 25,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre 4 miliardi rispetto al 2019 su cui pesa, in parte, l'effetto della componente inflattiva. Con il 2023 si normalizza la situazione economica rispetto alle criticità prodotte dalla crisi pandemica e alle consistenti variazioni determinate da effetti statistici di "rimbalzo". Come a livello nazionale, anche l'economia trentina nel corso del 2023 è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie e dagli investimenti. La vivacità dei consumi delle famiglie è stata trainata soprattutto dal recupero dei consumi turistici grazie al marcato incremento delle presenze registrate nel corso dell'anno (+7,7%). Positivo anche il contributo dei consumi delle famiglie residenti, nonostante l'elevata inflazione che ha ridimensionato il reddito disponibile e, di conseguenza, gran parte del risparmio accumulato durante la pandemia. Positivo l'apporto degli investimenti, che spiccano per intensità nel settore delle costruzioni.

L'andamento del PIL

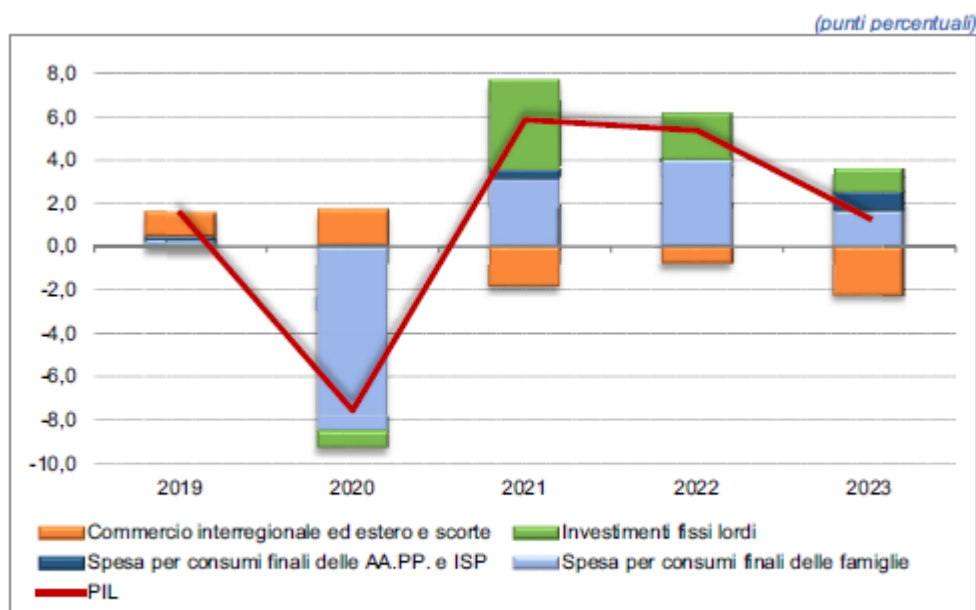


Rispetto alla spesa pubblica gli interventi sui contratti di lavoro hanno inciso positivamente sulla crescita dei redditi da lavoro dipendente, a cui si accompagna anche la spesa per consumi intermedi. Per effetto di tali dinamiche, i consumi della Pubblica Amministrazione sono cresciuti in termini nominali del 3,9% (+4,3% la crescita reale).

Sul fronte dell'export anche in Trentino si sono osservati gli effetti del rallentamento degli scambi internazionali. La dinamica in termini nominali dell'interscambio di merci è risultata positiva e pari al +3,4% (+15,9% nel 2022), per un valore record esportato che supera i 5,3 miliardi di euro, su cui pesa, in parte, la dinamica inflazionistica. In termini reali la crescita dell'export per il Trentino è stimata nell'ordine dell'1,4%. In calo invece le importazioni trentine (-8,9%; -1,6% la dinamica nazionale), che riflettono il rallentamento rilevato nell'attività produttiva soprattutto nel comparto manifatturiero. Il saldo commerciale ha continuato a crescere per l'effetto combinato della crescita dell'export e della contrazione dell'import. In termini di contributo alla crescita, a fornire l'apporto più significativo al PIL sono i consumi delle famiglie (+1,6 punti percentuali) e gli investimenti (+1 punto percentuale); positivo anche il contributo della spesa pubblica locale (+0,87 punti percentuali). Il contributo della domanda estera netta e delle scorte risulta invece negativo.

Il contributo alla crescita del PIL

Dopo un anno d'avvio positivo l'economia trentina ha rallentato.



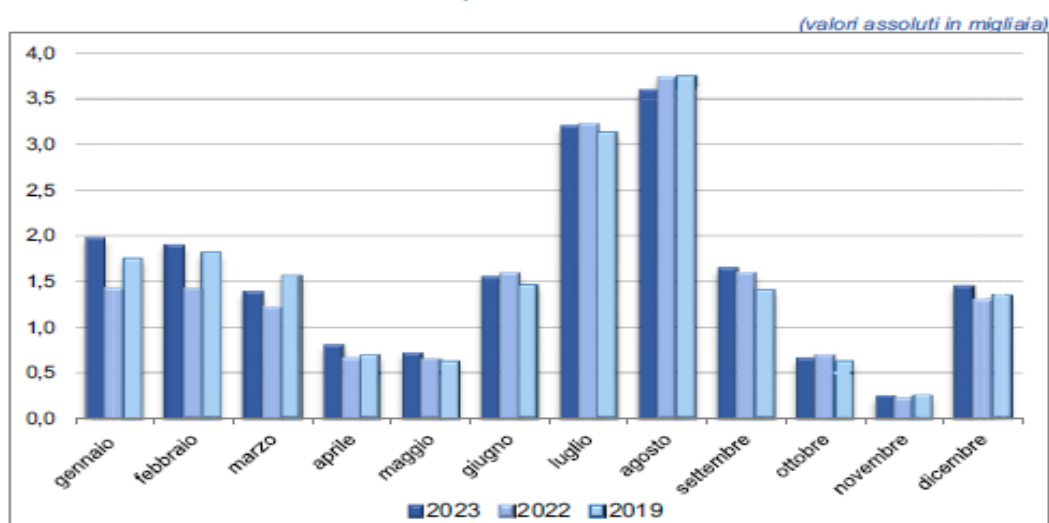
Nel corso del 2023 la crescita dell'economia è andata via via indebolendosi dopo un buon avvio a inizio anno. Le variazioni tendenziali annuali del fatturato a valori correnti rilevate nell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Trento riportano complessivamente un segno positivo (+4,4%), grazie soprattutto alle buone *performance* delle costruzioni e dei servizi. Il settore manifatturiero, più esposto alla congiuntura internazionale, ha mostrato segnali di sofferenza. A partire dal secondo trimestre è infatti calato il fatturato dell'industria, in specie nel comparto della produzione di carta, nel tessile, nella metallurgia e nell'industria del legno e del mobilio, settori che hanno risentito della debolezza della domanda nazionale ed estera. La flessione è proseguita nella seconda parte dell'anno coinvolgendo anche il comparto della chimica e della gomma e plastica. La dinamica del fatturato è stata sostenuta soprattutto dalla domanda locale, in crescita su base annua dell'11,1%, mentre contenute sono risultate le vendite verso l'Italia (+0,5%); in difficoltà alcuni settori rispetto alla domanda estera. Considerando il livello dimensionale, la crescita del fatturato è stata trainata soprattutto dalle imprese più piccole, con meno di 10 addetti (+5,7%); più contenuta è risultata la commercializzazione delle medie e grandi imprese, anche per effetto della debolezza delle transazioni internazionali (rispettivamente +5,2% e +3,5%). Le costruzioni presentano ricavi in crescita, in parte erosi dal forte rincaro delle materie prime. Le ore lavorate risultano ancora in crescita (+4,7% le ore dichiarate alla Cassa edile), anche se in decelerazione rispetto al biennio precedente (+8,9%). Gli effetti del *Superbonus* hanno agito da traino per il settore contrastando le conseguenze negative dell'inasprimento dei tassi di interesse (-2,5% il calo dei prestiti alle famiglie) e dell'aumento delle materie prime. Il numero delle concessioni edilizie collegate ad interventi di ristrutturazione è stato consistente per tutto il 2023, sebbene su livelli quasi dimezzati rispetto all'anno precedente. In forte recupero rispetto al 2022 i lavori pubblici aggiudicati. È proseguita la fase positiva dei servizi, sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti. In particolare, l'apporto dei flussi turistici ha continuato a sostenere il comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e a mantenere vivace anche le branche del commercio e dei trasporti. Risultati positivi si osservano anche per i servizi alle imprese e, in particolare, per i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione (*non market*) e dai servizi alla persona. Riscontri positivi si rilevano anche dal lato della domanda. La crescita dei consumi delle famiglie è stata trainata dalla componente turistica, soprattutto grazie

alla ormai definitiva normalizzazione del movimento turistico degli stranieri, tornati in gran numero a scegliere le località turistiche del Trentino. I livelli della spesa delle famiglie precedenti alla pandemia erano stati già recuperati nel corso del 2022. L'elevata inflazione che ha caratterizzato il 2022 e il 2023, con valori che in Italia non si vedevano dagli anni Ottanta, ha avuto importanti riflessi sulla capacità di spesa delle famiglie, che nell'anno è andata via via indebolendosi. L'inflazione nel 2023 ha visto crescere i prezzi in media d'anno del 4,8% per la città di Trento e del 5,4% a livello nazionale, valori su cui pesano ancora i rincari dei beni energetici e dei prodotti alimentari. Tuttavia, anche grazie all'attenuazione dell'incertezza, i consumi delle famiglie italiane si sono mantenuti abbastanza vivaci, drenando in parte il risparmio accumulato nel periodo pandemico. In Trentino la consistenza del risparmio delle famiglie si è indebolita perdendo nell'anno l'1,6% (-2,3% la perdita in Italia). Sul fronte dell'accumulazione del capitale, si rileva una fase ciclica ancora in espansione, soprattutto grazie agli ottimi risultati delle costruzioni dove il numero delle ore lavorate cresce ulteriormente dopo il già brillante risultato del 2022. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti.

Importante l'impulso dei consumi turistici

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, la sostanziale normalizzazione dei flussi turistici si è riflessa in modo positivo sulla domanda interna. La stagione invernale 2022/2023 ha evidenziato una notevole vivacità degli arrivi e delle presenze (rispettivamente +23,6% e +25,1%), tanto da essere considerata come la stagione migliore degli ultimi dieci anni. Sia le presenze italiane che quelle straniere sono risultate in crescita, con gli italiani che registrano gli incrementi più consistenti. Importante è stato il ritorno degli stranieri, soprattutto nel comparto extralberghiero. Anche la stagione estiva fornisce risultati sostanzialmente positivi. Il numero degli arrivi è aumentato, mentre per le presenze si è registrato un calo contenuto (-1,6%), in ragione di un confronto con l'estate del 2022 che si lasciava definitivamente alle spalle gli impatti negativi dell'emergenza sanitaria. La flessione è imputabile al solo movimento alberghiero; molto positiva è la dinamica del settore extralberghiero. Il bilancio finale dell'anno è molto positivo (+8,4% gli arrivi e +7,7% le presenze), tanto che i numeri del 2023 superano i già ottimi valori del 2019 e fanno segnare il miglior risultato dell'ultimo decennio. I pernottamenti registrati nel corso del 2023 nelle strutture alberghiere ed extralberghiere sono superiori ai 19 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (il 57,6%). Rispetto all'anno 2022 le presenze degli italiani sono in crescita in entrambi i settori e in generale aumentano del 2,4%; molto buono anche l'andamento dei turisti stranieri, che evidenziano una crescita dei pernottamenti del 15,9% nel complesso delle strutture ricettive, tornando ai livelli del periodo pre-Covid. In termini strutturali, le presenze alberghiere rappresentano il 70% del totale dei pernottamenti rilevati nel complesso delle strutture ricettive. Anche le stime per l'inverno 2023/2024 forniscono indicazioni molto positive con le presenze in crescita dell'8,5% nel periodo tra dicembre 2023 e marzo 2024. In entrambi i settori si rilevano variazioni significative, più evidenti nell'extralberghiero (+13,2%). Incrementi particolarmente cospicui si registrano per i turisti stranieri (+15,3%).

Movimento turistico mensile – 2019, 2022 e 2023



Fonte: ISPAT, Movimento negli esercizi ricettivi – elaborazioni ISPAT

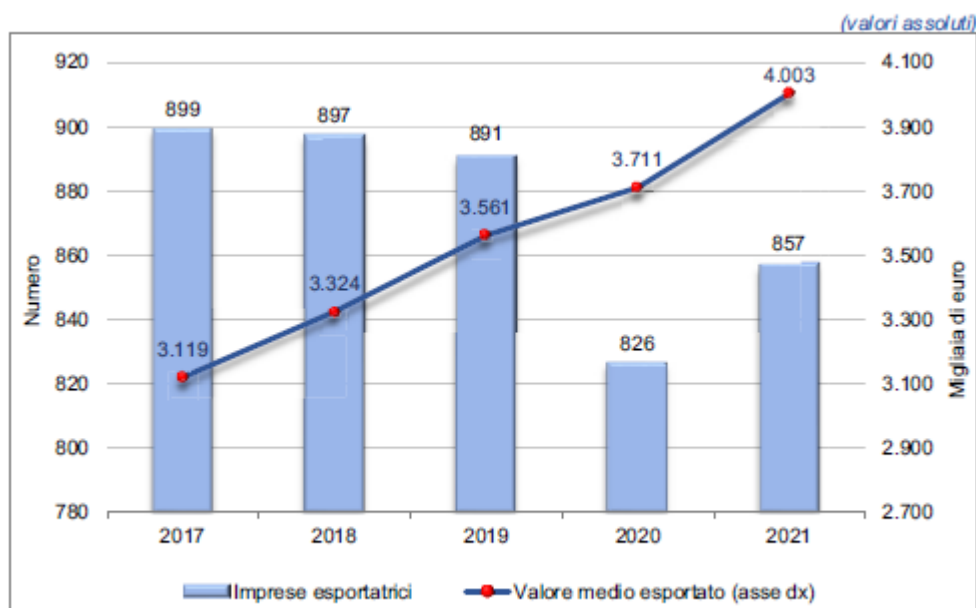
La domanda di credito subisce gli effetti della politica monetaria restrittiva

Gli effetti della politica monetaria restrittiva si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose. La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nel corso del 2023 (-5,8% la variazione a fine dicembre), registrando una diminuzione più ampia per i prestiti alle imprese (-8%) rispetto a quelli concessi alle famiglie (-2,5%). Dopo un biennio in cui la dinamica degli investimenti era stata sostenuta principalmente dalla liquidità cresciuta fortemente negli anni della pandemia, i segnali legati alla persistente riduzione della domanda di credito fanno ipotizzare un ridimensionamento dei programmi di investimento, soprattutto da parte delle unità produttive di piccola e media dimensione (-8,2% la flessione dei prestiti per le piccole imprese), evidenziando la loro fragilità strutturale di fronte al settore bancario. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento sta contribuendo infatti ad aumentare i costi di indebitamento, frenando così la capacità di accumulazione del sistema produttivo.

Il quadro sull'internazionalizzazione commerciale

Dal punto di vista strutturale, il sistema economico della provincia di Trento presenta ampi margini di espansione internazionale. L'incidenza delle esportazioni manifatturiere sul PIL è infatti bassa: le esportazioni dell'industria trentina arrivano in media 2013-2023 al 17,7% del PIL (19,8% il valore del 2023), un valore simile solo a quello dell'Alto Adige (17,4% nella media del periodo e 20,6% nel 2023), ma molto inferiore al 38% del Nord-est (46,2% nel 2023). Il livello di internazionalizzazione commerciale misurato integrando il margine estensivo, definito dal numero di imprese esportatrici, con il margine intensivo delle esportazioni, definito dal valore medio delle esportazioni per impresa, mostra peraltro una crescita pressoché costante pur in presenza di un numero di imprese esportatrici che risulta in contrazione anche rispetto agli anni antecedenti la pandemia.

Margine intensivo ed estensivo del commercio con l'estero in Trentino



In generale le esportazioni provinciali rimangono molto concentrate su poche imprese: le prime venti imprese esportatrici incidono per una quota media del 58,7% del valore esportato, mentre le prime cinque imprese si attestano intorno al 30,8%.

Quota del valore delle esportazioni per impresa in Trentino

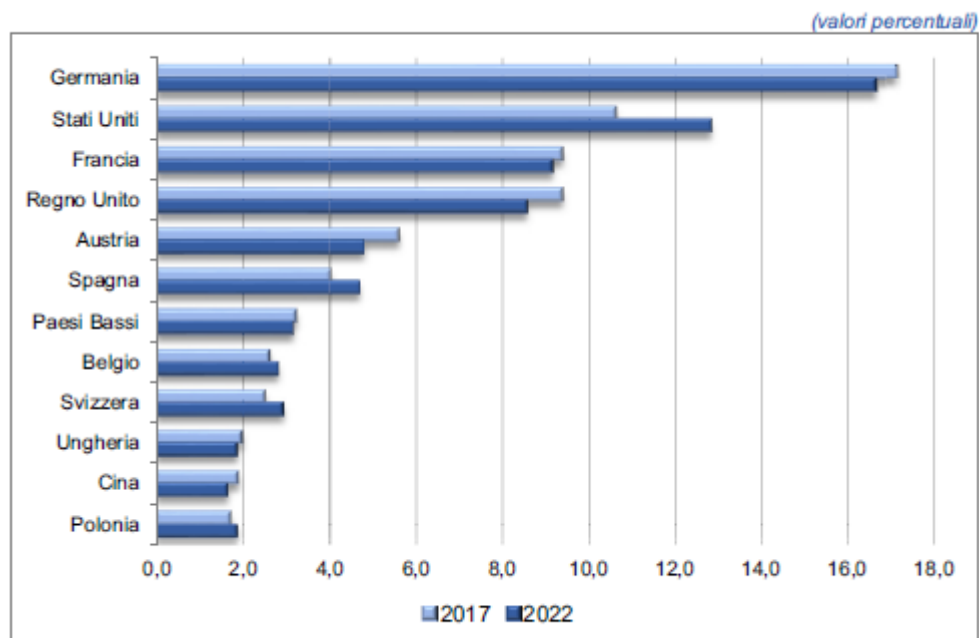
(valori percentuali)

	2017	2018	2019	2020	2021
Prime 5 imprese	30,6	32,2	29,7	28,1	30,5
Prime 10 imprese	41,8	44,6	42,2	40,7	42,3
Prime 20 imprese	57,0	60,4	58,8	58,4	59,9
Prime 50 imprese	78,3	79,5	79,1	79,9	80,2
Prime 100 imprese	88,9	89,8	89,7	90,2	90,3
Prime 500 imprese	99,9	99,9	99,9	99,9	99,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Imprese esportatrici	899	897	891	826	857

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Anche in termini geografici la ripartizione per grandi aree delle esportazioni provinciali indica un orientamento stabile nel tempo e prevalente verso le destinazioni europee, che rappresentano in media oltre il 74% del valore esportato. Al di fuori del continente europeo, la destinazione più rilevante è rappresentata dalle Americhe (circa il 15% del valore), in particolare l'America settentrionale.

Quota del valore delle esportazioni dal Trentino per destinazione geografica



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Il mercato del lavoro trentino

L'evoluzione del sistema produttivo è strettamente connessa al funzionamento del mercato del lavoro. In termini assoluti, secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2023 si contano nell'economia provinciale oltre 245 mila occupati, in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro sono circa 9,5 mila e rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2022. In flessione gli inattivi in età lavorativa. Il quadro dell'offerta di lavoro così delineato si riflette positivamente sui relativi tassi. In particolare, il tasso di attività (15-64 anni), pari al 73%, registra rispetto al 2022 un incremento di 0,7 punti percentuali cui contribuiscono entrambe le componenti di genere. Un incremento simile si osserva per il tasso di occupazione, che sale anch'esso di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, migliorando anche il *gap* di genere grazie alla maggior crescita della componente femminile.

Confronti territoriali del tasso di occupazione, disoccupazione e attività¹³

	(valori percentuali)					
	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Trentino	68,5	70,2	5,0	3,8	72,2	73,0
Alto Adige	74,3	74,4	2,9	2,0	76,6	75,9
Nord-est	68,9	70,5	5,5	4,4	72,9	73,8
Italia	59,0	61,5	9,9	7,7	65,7	66,7
Ue27	-	70,4	-	6,1	-	75,0

Fonte: Istat ed Eurostat – elaborazioni ISPAT

Nell'ultimo quinquennio si è registrato un generale miglioramento dei principali indicatori di offerta del mercato del lavoro provinciale. La partecipazione al mercato del lavoro ha segnato un incremento: il tasso di attività è passato dal 72,2% del 2019 al 73% del 2023, un valore nettamente più alto di quello nazionale, ma ancora inferiore al dato relativo alla Ue (75%). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 70,2%, valore al di sopra del dato nazionale (61,5%) e in linea con quello europeo (70,4%). La componente occupazionale principale è quella del lavoro dipendente (80,3% nel 2023), tradizionalmente più elevata rispetto ai contesti limitrofi (79,5% del Nord-est) e nazionale (78,6%), ma inferiore a quella europea (85,6%). Il tasso di disoccupazione è calato di oltre un punto percentuale fino al 3,8% del 2023, dato ormai prossimo a valori frizionali e più alto rispetto al solo contesto altoatesino.

Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per genere in Trentino

	(valori percentuali; differenza in punti percentuali)					
	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Femmine	62,1	64,5	6,1	4,7	66,2	67,7
Maschi	74,8	75,9	4,1	3,0	78,0	78,2
Differenza (F-M)	-12,7	-11,4	2,0	1,7	-11,8	-10,5

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

I divari di genere, pur restando significativi, hanno evidenziato una progressiva riduzione. Relativamente al tasso di attività provinciale, il divario tra i generi è passato da 11,8 punti percentuali del 2019 a 10,5 del 2023, anno in cui il tasso di attività femminile è stimato al 67,7%, mentre quello maschile al 78,2%. Il divario tra generi si è ridotto nel tempo anche con riferimento al tasso di occupazione (15-64 anni), da 12,7 punti

percentuali del 2019 a 11,4 del 2023. Nel 2023 il tasso di occupazione maschile si attesta infatti al 75,9%, mentre quello femminile al 64,5%. Differente la dinamica del tasso di disoccupazione che, pur registrando una diminuzione per entrambi i generi, ha registrato un calo più significativo per la componente femminile. I divari di genere sono confermati anche con riferimento alla retribuzione: il *Gender Pay Gap*, ovvero la differenza delle retribuzioni medie giornaliere tra uomini e donne, per lavoratori a tempo pieno in Trentino al 2022 risulta pari al 15,7% (10,1% per i lavoratori a tempo parziale).

Tassi di disoccupazione per classi di età in Trentino

(valori percentuali)

	2019			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24 anni	10,1	13,9	11,7	12,3	15,0	13,4
25-34 anni	5,2	9,1	7,0	3,3	4,7	3,9
15-74 anni	4,1	6,1	5,0	3,0	4,7	3,8

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

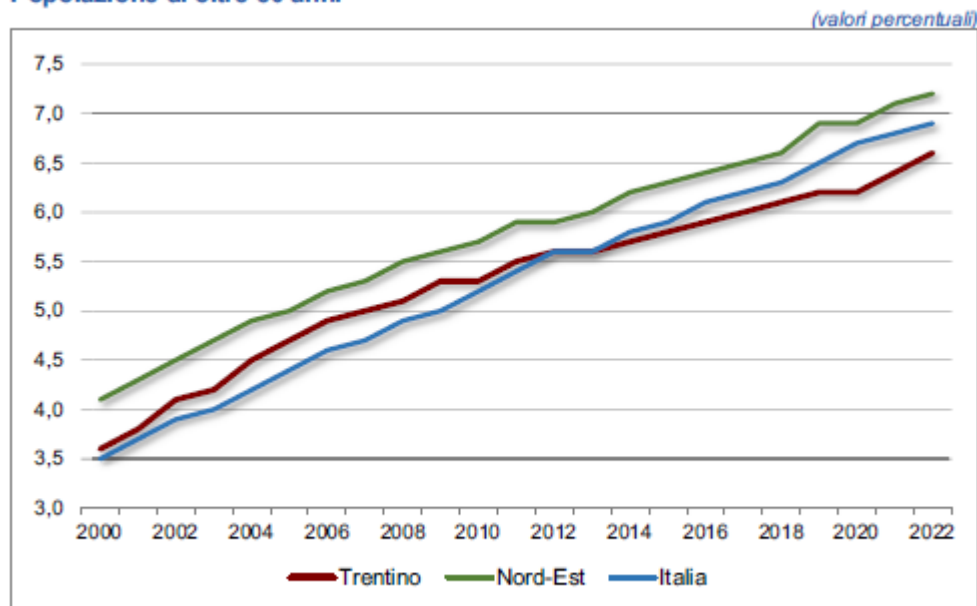
Il miglioramento degli indicatori del mercato del lavoro non ha interessato tutte le classi di età in egual misura. In Trentino, nel 2023 il tasso di disoccupazione giovanile scende infatti al 3,9% nella classe 25-34 anni (era al 7% nel 2019), mentre nella fascia dei 15-24enni si osserva un aumento del relativo tasso che passa dall'11,7% del 2019 al 13,4% nel 2023, pur rimanendo sempre al di sotto del dato medio italiano. Guardando ai livelli retributivi, il Trentino presenta un *gap* rispetto ai tradizionali territori di confronto. Le retribuzioni sono generalmente inferiori a quelle dell'Alto Adige; anche il differenziale rispetto al Nord-est e all'Italia è in prevalenza a sfavore dei lavoratori trentini. Ciò vale in particolare per le retribuzioni medio-alte, mentre nei livelli retributivi inferiori i lavoratori ricevono, in generale, un compenso leggermente superiore agli altri territori. In altre parole, il divario retributivo si amplia al crescere della professionalità. La questione salariale è quindi un tema rilevante che si affianca alla sempre maggiore difficoltà denunciata dalle aziende di reperire lavoratori qualificati in possesso delle competenze richieste da un mercato del lavoro sempre più specializzato.

L'analisi del contesto socio-demografico

Il quadro demografico del Trentino riflette una riduzione del numero dei nati e un invecchiamento della popolazione. Anche se nel 2022 la popolazione ha registrato una lieve crescita grazie all'apporto degli immigrati, il saldo naturale (differenza tra nati e morti) rimane negativo. Questi andamenti sono confermati dai dati provvisori relativi all'anno 2023. L'immigrazione interna contribuisce alla crescita demografica, ma la percentuale di stranieri nella popolazione totale è diminuita. Il numero di coppie con figli prosegue la discesa, mentre aumentano le coppie senza figli. L'età media al primo matrimonio delle donne è in aumento, indicando un cambiamento nei comportamenti matrimoniali, così come l'età media della madre al parto, che si attesta sui 32,6 anni. L'età media al primo figlio è in costante aumento, con donne che partoriscono in media a 31,1 anni nel 2022, così come il numero delle nascite da donne oltre i 44 anni. Il tasso di fecondità, pur essendo sopra la media italiana, ha mostrato un declino a causa di diverse ragioni, tra cui l'innalzamento dell'età media delle madri e la loro diminuzione nella struttura demografica, oltre all'allineamento delle scelte procreative delle madri straniere a quelle italiane. Queste dinamiche avranno conseguenze di carattere demografico, sociale ed economico. Per quanto concerne le previsioni relative agli aspetti demografici, la riduzione delle nascite determinerà una riduzione delle madri e dei padri che, se non integrati, rafforzeranno la spirale della decrescita. Rispetto ai possibili scenari socio-economici, le conseguenze del saldo naturale negativo porterebbero entro i prossimi venti anni a una riduzione della popolazione in età di studio e di lavoro. Lo squilibrio generazionale e strutturale che viene delineato, con una diminuzione della popolazione giovane e un aumento di quella anziana, prefigura un crescente impatto degli anziani rispetto alla popolazione adulta.

e, viceversa, una minore incidenza dei giovani. Nello specifico, oltre alla diminuzione in termini assoluti della popolazione convenzionalmente in età attiva (15-64 anni), tra chi lavora aumenterà la quota degli occupati maturi. Infatti, mentre la classe intermedia (35-44 anni) della popolazione si riduce per i bassi tassi di natalità degli ultimi anni, quella più adulta (45 anni e oltre) diventa sempre più numerosa. L'effetto combinato di queste dinamiche si riflette sulla consistenza dell'occupazione, dove all'incremento del numero dei lavoratori over 45 non corrisponde un pari ricambio dei più giovani. Nei prossimi decenni, lo squilibrio demografico e parallelamente il progressivo innalzamento dell'età media delle forze di lavoro potrebbero incidere in modo rilevante anche sul reperimento delle risorse umane, sul *mismatch* domanda/offerta, sull'organizzazione del lavoro e sull'innovazione del sistema produttivo, aspetti che, in parte, iniziano già a manifestarsi. Infine, l'allargamento della fascia anziana della popolazione e la crescita della sopravvivenza in questa fascia d'età incidono in termini sia previdenziali sia assistenziali, ma pongono anche nuove prospettive e opportunità. La definizione di anziano a partire dai 65 anni include cittadini che godono di un buon livello di benessere psico-fisico, che continuano ad essere inseriti nel mondo del lavoro o ad occuparsi attivamente dei propri interessi personali o familiari. Di fatto, gli indicatori basati sull'età anagrafica sono statici e non tengono conto del fatto che i parametri di sopravvivenza e le condizioni di salute mutano nel tempo. Come sottolineato da Istat nel Rapporto Annuale 2023, gli effetti delle tendenze demografiche sul mondo della scuola e sul mercato del lavoro non vanno intese come un destino ineluttabile. Ad esempio, la contrazione della platea di studenti può essere mitigata dalla diminuzione degli abbandoni nelle scuole secondarie di secondo grado e da un aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione universitaria. Favorire un maggior ingresso nel sistema formativo e nel mercato del lavoro potrebbe contribuire a ridurre la dissipazione del capitale umano dei giovani. Nel mercato del lavoro, l'aumento dei tassi di attività, in particolare per i giovani e le donne, potrebbe compensare la perdita prevista nel numero di occupati per effetto della dinamica demografica.

Popolazione di oltre 80 anni



Popolazione residente di oltre 80 anni su popolazione residente totale
Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Se la questione demografica è di attenzione anche per il Trentino, ciò avviene in un contesto meno preoccupante dell'Italia. In provincia la popolazione al 2050 è prevista in aumento rispetto ad oggi, con un'età media di poco superiore ai 48 anni, circa 2 in meno dell'Italia. Istat prevede che, a fronte di un saldo naturale (numero di nascite meno numero di decessi) che rimane negativo, ci sia un saldo migratorio positivo e costantemente maggiore rispetto alla perdita dovuta dal saldo naturale. Questo vuol dire che l'afflusso di immigrati in Trentino (sia stranieri, sia provenienti da altre parti d'Italia) più che compensa il calo della popolazione dovuto alle altre componenti demografiche e questo porta sia a un aumento della popolazione complessiva, sia a un incremento di donne in età fertile, che possono a loro volta dare un contributo alla natalità in Trentino. Il tessuto familiare nel Trentino si compone per più di un terzo di famiglie monocomponenti, di cui più della metà sono persone di età pari o superiore ai 60 anni. Nel 2022 la quota di

famiglie senza figli cresce al 37,3%, mentre si registra una diminuzione delle coppie con figli e dei nuclei monoparentali rispetto all'anno precedente. La decisione di avere tre o più figli è particolarmente rilevante in Trentino, posizionandosi con l'incidenza più alta in Italia nel 2022. La stabilità economica emerge come un fattore cruciale nelle scelte procreative, con solo una madre su cinque che risulta non occupata, mentre la maggior parte dei padri è occupato. Le barriere alla costruzione di una famiglia includono la difficoltà nella conciliazione tra lavoro e famiglia, la mancanza di supporto comunitario e la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili. In Trentino, la soddisfazione per l'assistenza sanitaria tra le persone con almeno un ricovero è elevata, pari al 56,1% nel 2022. I trentini si dichiarano in buona salute e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane una preoccupazione. La mobilità ospedaliera presenta un saldo positivo nel 2022, con più ricoveri in entrata da altre province rispetto alle uscite. Tuttavia, nonostante una buona struttura, la carenza di medici e dentisti persiste: la disponibilità di medici praticanti nel 2022 era di 3,4 per 1.000 abitanti, inferiore alla media nazionale. La pandemia ha inciso sull'accesso alle cure sanitarie, con un tasso di rinuncia alle prestazioni, sebbene sceso sotto il 6% nel 2022, ancora superiore ai livelli pre-pandemici. Il monitoraggio dei tempi di attesa per interventi cardio-chirurgici ha mostrato un peggioramento dal 2019 al 2022. La struttura del sistema educativo nel Trentino è capillare sul territorio, con una presenza dominante delle scuole primarie seguite dalle scuole secondarie di primo grado. Il secondo ciclo formativo comprende 34 istituti secondari superiori e 24 centri di formazione (Ie FP). La collaborazione con istituti di ricerca e fondazioni accresce la diffusione e la produzione della conoscenza. L'alta partecipazione alle attività educative, anche a livelli superiori, permane, sebbene la pandemia abbia influenzato il tasso di uscita precoce dal percorso formativo. Gli studenti trentini mostrano *performance* elevate, con punteggi superiori alla media nazionale nei test OCSE-PISA e INVALSI. Tuttavia, emerge una crescente percentuale di studenti, soprattutto al quinto anno di scuola superiore, che non raggiunge competenze adeguate in matematica, alfabetismo e lingua straniera, in linea con la tendenza nazionale. Oltre il 50% dei diplomati prosegue verso il terzo livello di istruzione, con una percentuale in crescita e un'abbondanza di matricole di genere femminile. Sebbene le laureate in materie scientifiche siano in aumento, rappresentano meno della metà dei laureati in tali materie. Nel contesto sociale del Trentino, si riscontra un elevato grado di soddisfazione complessiva in diverse sfere della vita. Le relazioni familiari ottengono un livello particolarmente alto di soddisfazione, con più del 90% dei residenti che esprime un livello di apprezzamento elevato. Anche le relazioni amicali riscuotono un buon grado di soddisfazione, con il 78,2% dei trentini che le considera soddisfacenti. La maggior parte della popolazione mostra un apprezzamento positivo per la propria salute, con un'alta percentuale, pari all'88,4%. Analogamente, la soddisfazione per l'ambiente in cui si vive è notevolmente elevata, con il 92,3% dei residenti che si dichiara almeno "abbastanza soddisfatto" della propria zona di residenza. Tuttavia, la soddisfazione diminuisce quando si tratta di due ambiti specifici: la situazione economica e il tempo libero. Il 27,3% dei trentini manifesta un livello di insoddisfazione riguardo alla situazione economica, mentre il 33,7% si sente poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero. In entrambi i casi sono le donne a manifestare livelli di insoddisfazione più alti rispetto agli uomini. Notevole l'impegno altruistico e senza fini di lucro in settori diversi, quali assistenza sociale, ambiente, cultura, sport, sanità e diritti umani. Il volontariato gioca un ruolo chiave nel creare una comunità inclusiva e solidale, sebbene ci sia stata una diminuzione della partecipazione, specialmente tra le donne, e dei finanziamenti alle associazioni. La pandemia ha influito su questa diminuzione, causando anche un cambiamento nelle prospettive future della popolazione. La fiducia tra i residenti è rimasta elevata nel 2023, ma sono aumentate le preoccupazioni riguardo al futuro individuale, soprattutto rispetto al deterioramento della situazione personale nei prossimi cinque anni. Le donne sembrano recuperare da questa tendenza pessimistica, mentre gli uomini continuano a manifestare un calo nell'ottimismo per il futuro. La popolazione trentina si distingue per la partecipazione attiva alla vita culturale. Nonostante un calo nel 2020 a causa della pandemia, la partecipazione si sta riposizionando su valori pre-pandemia. L'associazionismo culturale è un elemento distintivo, con una partecipazione alle riunioni delle associazioni culturali nel 2022 che è il doppio rispetto alla media nazionale. La spesa delle famiglie per attività culturali ha visto una crescita costante, con una percentuale di spesa dell'8,4% prima della pandemia. Il settore culturale e creativo costituisce anche una realtà economica in crescita, rappresentando il 6,8% delle imprese e il 4,1% degli occupati. La capacità del Trentino di generare cultura è amplificata dagli scambi culturali internazionali grazie, da un lato, ai residenti che si spostano all'estero e, dall'altro, ai programmi di mobilità internazionale, che contribuiscono ad arricchire la diversità culturale della provincia, portando nuove prospettive e influenze.

Quadro delle condizioni interne all'ente

Gli indicatori a livello comunale

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 1054.

Nell'ultimo triennio la popolazione è stata la seguente:

- 31.12.2021: 1085
- 31.12.2022:1094
- 31.12.2023:1085.

Il territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Tabella territorio per zone omogenee

tipologia	superficie	percentuale
area di protezione culturale archeologico e naturalistico– zona Z	307.772,98	1,80
aree di tutela – zona Z	303.584,54	1,78
elementi naturali – zona Z	103.326,54	0,60
norme attuative specifiche – zona Z	2.192.292,65	12,83
insediamenti elementi storici – zona A	94.755,82	0,55
aree per attività estrattive – zona L	46.130,49	0,27
aree per impianto smaltimento rifiuti – zona L	1.216,96	0,01
fasce di rispetto – zona G	614.261,66	3,60
aree per insediamenti residenziali esistenti e di completamento– zona B	152.793,43	0,89
aree per insediamenti di riqualificazione e nuova espansione– zona C	47.899,47	0,28
aree per attrezzature ed impianti turistici – zona D	1.880,06	0,01
piani attuativi – zona Z	151.737,05	0,89
aree di rispetto – zona Z	8.054,19	0,41
aree produttive del settore secondario, commerciale e terziarie – zona D	388.975,10	2,28
aree per attività agro-silvo-pastorali – zona E	12.236.371,48	71,63
aree per aziende agricole e per impianti di lavorazione e commercializzazione prodotti agricoli – zona E	22.365,82	0,13
aree per attrezzature e servizi – zona F	33.990,61	0,20
aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale – zona F	46.377,85	0,27
aree per attrezzature e servizi pubblici di livello provinciale e sovralocale – zona F	10.504,90	0,06
verde privato e servizi alla residenza – zona H	22.016,74	0,13
aree per la mobilità – zona F	303.903,52	1,78
	17.082.157,66	100,00

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Economia insediata

Il paese

Il Comune di Castelnuovo si trova al centro della Valsugana, è attraversato dal fiume Brenta da Ovest verso Est. Il territorio del Comune si estende verso Sud fin sulle cime di Val Caldiera, confinando con il Comune di Asiago territorio Veneto della provincia di Vicenza, a sera con il comune di Borgo Valsugana, dove il torrenti Fumola e Moggio affluente destro del Brenta ed il torrente Ceggio affluente sulla sinistra segnano il confine. A nord confina con il Comune di Telve, verso nord est con il Comune di Carzano. A mattina il torrente Maso affluente sulla sinistra del Brenta segna il confine con il Comune di Scurelle e verso il fiume Brenta confina con il Comune di Villa Agnedo. Il rio Coalba, affluente sulla destra del fiume Brenta, forma per un tratto il confine con il Comune di Villa Agnedo. Il confine fra le due comunità sale in linea retta sul "Colon de Gnè" fino sulla cima di Val Caldiera dove incontra il confine con il Comune di Asiago.

Castelnuovo è uno dei 18 Comuni che compongono la Comunità di Valle della Bassa Valsugana e Tesino. La sua superficie territoriale è di 13,14 kmq mentre la popolazione residente al 31 dicembre 2022 è di n. 1094 unità di cui 540 uomini e 554 donne, con una densità abitativa pari al 82,85 abitanti per kmq.

Economia della valle

A livello provinciale a partire dal 2021, inizialmente segnato dalla crisi pandemica, si sono registrate buone performance economiche e ciò ha avuto un riscontro puntuale in termini occupazionali. Anche in Bassa Valsugana si sono registrate condizioni analoghe di impiego lavorativo.

Si ripropongono i dati sulle assunzioni (avviamenti lavorativi) dell'ambito territoriale della Bassa Valsugana e Tesino relativi alle annualità 2020, 2021 e 2022:

	ASSUNZIONI LAVORATIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' NELL'INTERO ANNO 2022, 2021 E 2020 IN BASSA VALSUGANA E TESINO						
	2022	2021	2020	Var. ass. 22/21	Var. % 22/21	Var. ass. 22/20	Var. % 22/20
Agricoltura	896	977	1.071	-81	-8,3	-175	-16,3
Secondario	1.474	1.716	972	-242	-14,1	+502	+51,6
Estrattivo	39	56	45	-17	-30,4	-6	-13,3
Costruzioni	421	474	310	-53	-11,2	+111	+35,8
Industria in senso stretto	1.014	1.186	617	-172	-14,5	+397	+64,3
Terziario	2.937	2.645	2.492	+292	+11,0	+445	+17,9
Commercio	267	200	216	+67	+33,5	+51	+23,6
Pubblici esercizi	825	619	472	+206	+33,3	+353	+74,8
Servizi alle imprese	182	151	275	+31	+20,5	-93	-33,8
Altri servizi terziario	1.663	1.675	1.529	-12	-0,7	+134	+8,8
Totale assunzioni	5.307	5.338	4.535	-31	-0,6	+772	+17,0

Il settore trainante è stato sicuramente il secondario con un aumento di assunzioni del 76,5% dal 2020 al 2021. Unica contrazione rispetto all'anno precedente è stata registrata nel settore agricolo (-8,8%), dove continua la tendenza a una progressiva contrazione degli occupati.

Nel corso dei primi 8 mesi dell'anno 2023 il trend positivo ha subito un rallentamento pur rimanendo positivo il saldo occupazionale. Dai dati forniti dall'Agenzia per l'Impiego si può notare una contrazione del 4,7% del numero di nuove assunzioni, compensato però da un minor numero di cessazioni lavorative che di fatto consente di mantenere positivo il saldo occupazionale.

In questi primi otto mesi del 2023 il numero delle nuove assunzioni lavorative in Valsugana e Tesino sono state 3.499 (- 4,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), contemporaneamente le cessazioni sono state 3.035 (diminuendo del 3,1% rispetto all'anno precedente) permettendo di registrare in ogni caso un saldo positivo pari a 464 unità.

A livello di settori economici, il saldo positivo ha riguardato sia il primario (agricoltura con + 355) che il secondario (costruzioni e industria con + 195), un lieve calo si è registrato invece a livello di terziario (con - 86 nei servizi). Si riportano di seguito le tabelle fornite dall'Agenzia per l'Impiego.

Periodo gennaio-agosto 2023							
	Assunzioni lavorative	Var. ass. 23/22	Var. % 23/22	Cessazioni lavorative	Var. ass. 23/22	Var. % 23/22	Saldo occupazionale*
Agricoltura	767	+6	+0,8	412	+56	+15,7	+355
Secondario	909	-160	-15,0	714	+714	-16,3	+195
Estrattivo	22	-9	-29,0	16	-4	-20,0	+6
Costruzioni	344	+11	+3,3	214	-22	-9,3	+130
Industria in senso stretto	543	-162	-23,0	484	-113	-18,9	+59
Terziario	1.823	-18	-1,0	1.909	-14	-0,7	-86
Commercio	151	-35	-18,8	129	-28	-17,8	+22
Pubblici esercizi	611	-13	-2,1	468	-22	-4,5	+143
Servizi alle imprese	116	-14	-10,8	95	+21	+28,4	+21
Altri servizi terziario	945	+44	+4,9	1.217	+15	+1,2	-272
Totale assunzioni	3.499	-172	-4,7	3.035	-97	-3,1	+464

Differenza tra assunzioni e cessazioni dal lavoro
Fonte: USPLM su dati Centri per impiego - PAT

Entrando nel dettaglio delle caratteristiche delle nuove assunzioni, nel periodo gennaio-agosto 2023 - tenuto conto in ogni caso della diminuzione rispetto ai primi otto mesi del 2022 - l'arretramento ha riguardato più i maschi (- 8,9%) che le femmine (- 0,3%); sia gli italiani (- 5,3%) che gli stranieri (-2,9%). Sono diminuite rispetto all'anno prima sia le assunzioni dei giovani fino a 29 anni (- 6,5%) che quelle della fascia 30-54 anni (- 6%), mentre sono aumentate le assunzioni degli over 54 (27 in più, pari a un aumento del 5,6% rispetto all'anno prima).

Per quanto riguarda la tipologia di contratto, continua a prevalere nettamente il contratto a tempo determinato; più o meno stabili le altre forme contrattuali, tranne il caso dei contratti di lavoro in somministrazione (utilizzati soprattutto nei periodi di forte incertezza) che risultano essere in forte calo (- 37,6%).

**CARATTERISTICHE ASSUNZIONI NEGLI 8 MESI DEL 2023 NELLA
COMUNITA' BASSAVALSUGANA E TESINO**

	8 mesi 2023 23/22	Incid. %	Var. assoluta 23/22	Var. percentuale	8 mesi 2022
Per genere					
Maschi	1.710	48,9	-167	-8,9	1.877
Femmine	1.789	51,1	-5	-0,3	1.794
Totale	3.499	100,0	-172	-4,7	3.671
Per cittadinanza					
Italiani	2.582	73,8	-145	-5,3	2.727
Stranieri	917	26,2	-27	-2,9	944
Per classe d'età					
Giovani (fino a 29 anni)	1.447	41,4	-100	-6,5	1.547
Adulti (30-54)	1.546	44,2	-99	-6,0	1.645
Anziani (oltre 54)	506	14,5	+27	+5,6	479
Per tipo di contratto					
Indeterminato	393	11,2	-15	-3,7	408
Apprendistato	128	3,7	+0	0,0	128
Somministrato	201	5,7	-121	-37,6	322
A chiamata	261	7,5	-16	-5,8	277
A tempo determinato	2.516	71,9	-20	-0,8	2.536

Fonte USPML su dati Comunicazioni obbligatorie delle imprese

Un ultimo approfondimento sul numero di nuovi iscritti al Centro per l'impiego di Borgo Valsugana. Nel periodo gennaio-agosto 2023 i nuovi iscritti sono in totale 492, in prevalenza donne (316); le classi d'età più rappresentate sono quella centrale - dai 30 ai 54 anni - (244) e quella successiva - con 55 anni e oltre - (109).

Si riportano di seguito i dati delle nuove iscrizioni al Centro per l'Impiego di Borgo Valsugana relativi alla Comunità Bassa Valsugana e Tesino aggiornati al 30 agosto 2023:

Totale nuovi iscritti nei primi otto mesi del 2023

		Sesso		
Maschi	176	35,8	-18	-9,3
Femmine	316	64,2	+86	+26,5
Totale	492	100,0	+129	+24,9
Classe d'età				
Meno di 25 anni	79	16,1	-14	-18,2
25-29 anni	60	12,2	+19	+32,8
30-54 anni	244	49,6	+32	+9,3
55 e oltre	109	22,2	+92	+79,3
Cittadinanza				
Italiani	409	83,1	+96	+22,1
Stranieri	83	16,9	+33	+39,8
Stato di provenienza				
Disoccupato	453	92,1	+135	+27,3
Inoccupato	39	7,9	-6	-26,1

Fonte: USPML su dati Centri per impiego - PAT

L'ECONOMIA DI CASTELNUOVO

Comune di montagna di impianto medievale ma con radici che si perdono nella preistoria. La sua economia è prevalentemente di tipo agricolo e industriale. Più della metà dei castelnovesi, che fanno rilevare un indice di vecchiaia nella media, abita nel capoluogo comunale, in fase di significativo sviluppo urbanistico; gli fanno corona le numerose case sparpagliate nella parte rurale. Il territorio presenta conglomerati e brecce fossili nonché formazioni di arenarie del terziario; attraversato dal fiume Brenta e risalente il monte Ortigara fino alla cima della Caldiera, è caratterizzato da un profilo geometrico con escursioni altimetriche che vanno da un minimo di 338 metri sul livello del mare a un massimo di 2.200 (Passo Val Caldiera, area speciale). L'abitato si allunga su una vecchia strada nazionale ai margini della pianura di Scurelle e presenta numerosi capannoni artigianali e commerciali che si collocano lungo la nuova arteria stradale, seguendo un andamento plano-altimetrico lineare, da cui si eleva la sagoma lunga e snella del campanile. Il roccioso paesaggio è addolcito, in fondo alla valle, dalle circostanti campagne ben coltivate.

Per il passato l'economia locale, in vero debole, poteva contare sulla presenza di cave di lignite e di gesso, poi divenute, però, inattive. Attualmente, oltre alla produzione di cereali, ortaggi, foraggio, uva e frutta e all'allevamento di bovini, ovini, caprini, equini e avicoli, una nuova linfa produttiva è data dalla crescente industrializzazione, dovuta alla creazione di numerose strutture artigianali o piccolo-industriali. Decisamente sviluppati sono i comparti: alimentare, del tessile, del legno e dei materiali da costruzione, oltre a quello metalmeccanico, meccanico e della fabbricazione di mobili; abbastanza sviluppato è anche quello edile. La rete commerciale e dei servizi, compreso quello bancario, è sufficiente a soddisfare le esigenze degli abitanti del luogo. Le strutture per l'istruzione sono limitate alle scuole materna ed elementare e non si registrano strutture sociali o culturali di sorta, così come risultano modeste quelle per la ristorazione e il soggiorno. Anche il servizio farmaceutico è presente sul posto.

I Servizi presenti sul territorio comunale sono:

- nr. 1 Agriturismi
- nr. 1 B&B
- nr. 9 Bar e Ristorante
- nr. 1 Attività di acconciatore
- nr. 2 Negozi alimentari

- nr. 1 Macellerie
- nr. 1 Studio dentistico
- nr. 1 Tabacchino
- nr. 1 Filiale bancaria
- nr. 1 Filiale postale
- nr. 1 Farmacia

Si rappresenta quindi seguito una rielaborazione dei dati estratti dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento.

I dati estratti si riferiscono alle Imprese con sede nel Comune di Castelnuovo nel triennio 2021-2023.

Imprese registrate e attive aventi sede legale nel Comune di Castelnuovo (anni 2021-2023)

Settore	2021 attive	2022 attive	2023 attive
Agricoltura, silvicoltura pesca	29	30	27
Attività manifatturiere	15	15	15
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	1	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione del servizio idrico	1	1	1
Costruzioni	11	11	11
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	10	10	8
Trasporto e magazzinaggio	1	1	1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7	8	8
Servizi di informazione e comunicazione	1	1	1
Attività finanziarie e assicurative	1	2	2
Attività immobiliari	5	5	6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1	0
Istruzione	-	-	-
Sanità e assistenza sociale	1	1	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1	1
Altre attività di servizi	1	1	1
Imprese non classificate	-	-	-
Totale	86	90	85

Nel territorio del Comune di Castelnuovo si possono trovare le seguenti strutture ricettive:

- n. 1 agriturismo
- n. 1 B&B
- n. 2 case vacanze.

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DEL SINDACO – mandato 2020-2025
Art. 26 comma 2 del T.U.

PROGRAMMA ELETTORALE
ELEZIONI COMUNALI SETTEMBRE 2020

CASTELNUOVO: IL NOSTRO PAESE, LA NOSTRA GENTE... LA NOSTRA VITA
PER UNA POLITICA PARTECIPATA CHE RAPPRESENTI IL SINGOLO E LA COMUNITA'

La lista "Uniti per CastelNuovo" si presenta alla popolazione all'insegna di un profondo **rinnovamento** nelle persone che si candidano a gestire il paese per i prossimi cinque anni. Il brutto periodo del lockdown ha accresciuto in noi la convinzione che sia necessario un cambio di rotta e ha rafforzato la nostra volontà di essere in ogni momento **vicini e al servizio** dei nostri compaesani. Siamo un gruppo formato da donne e uomini con caratteristiche individuali e competenze molto diverse tra loro, ma **uniti** dalla volontà di **ascoltare le idee** e le esigenze che la nostra comunità esprime.

Ciò che ci accomuna è l'idea della politica come servizio alla comunità e promozione di una progettualità di lungo periodo in grado di dare risposte concrete ai giovani, alle famiglie, agli anziani e alle realtà economiche, produttive e associazionistiche del territorio.

In tempi in cui il distacco dalla politica e la sfiducia nelle istituzioni è molto diffuso, per noi diventa imprescindibile il **confronto** con i cittadini, con le associazioni e con tutte le parti che costituiscono la nostra comunità, nella consapevolezza che tutti possono apportare un contributo determinante per la nostra crescita come da tradizione della nostra terra trentina, che ha come valore fondamentale l'Autonomia.

Vogliamo dare nuovo slancio e sostegno alle iniziative sociali e culturali, razionalizzare gli interventi di arredo urbano, opere pubbliche, servizi, destinazione delle aree, risparmio energetico per generare una migliore vivibilità della nostra comunità.

Il Consiglio Comunale dovrà avere un ruolo fondamentale di indirizzo nei confronti della Giunta Comunale per permettere ai singoli Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, di partecipare attivamente alle decisioni del Comune. Andrà effettuato un ampio utilizzo della conferenza dei capigruppo per favorire un dialogo costruttivo e aperto fra maggioranza e minoranza, riservando a quest'ultima funzioni importanti nell'ambito del Consiglio Comunale.

La **trasparenza** sarà un punto fondamentale per una nuova politica partecipata e al servizio dei cittadini. **Chiarezza** ed una totale condivisione dell'attività amministrativa sono il presupposto indispensabile per una partecipazione attiva dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. In tal senso il sito istituzionale del Comune, che necessita di una completa ristrutturazione per renderlo fruibile da tutti, sarà la finestra attraverso la quale i cittadini potranno vedere come sono gestite le risorse che vengono messe a disposizione della collettività.

Sarà necessario istituire uno strumento che consenta all'Amministrazione di mettersi in ascolto dei Cittadini, raccogliendo problematiche e suggerimenti sulla vita della nostra comunità. In quest'ottica saranno previsti degli incontri periodici nei quali i cittadini potranno confrontarsi con l'Amministrazione e sarà istituito un registro on-line nel quale saranno raccolte tutte le istanze inviate alla pubblica amministrazione e dove si potranno consultare le risposte ricevute.

Il confronto con le altre amministrazioni, specialmente con quelle coinvolte nella gestione associata, ci permetterà di capire cosa può essere cambiato per migliorare e specializzare i servizi oltre che a ridurre le spese. Noi non riteniamo la gestione associata una necessità fondamentale per il nostro Comune, ma per poterla valutare in maniera definitiva dovremo capire se la riduzione del servizio comporta una vera riduzione del costo al cittadino.

Intendiamo sostenere un confronto con le attività produttive del nostro territorio (agricoltori, artigiani, industriali e commercianti) per trovare nelle competenze del Comune la possibilità di alleggerire e snellire le procedure che ogni giorno l'imprenditore si trova ad affrontare. Daremo a tutti **pari opportunità**, incentivando **ogni attività del paese** e interpellando le categorie produttive ogni qualvolta il Comune dovrà affidare incarichi per lavori o forniture. Riteniamo importante incrementare il mercato del sabato

coinvolgendo anche i produttori locali e realizzando in alcuni sabati annuali il mercato contadino all'interno della nuova struttura per le feste.

Vogliamo garantire la prosecuzione del sistema dei lavori socialmente utili, in particolare intervento 19, cercando di attuare anche altri progetti promossi dall'agenzia del lavoro in una logica di mobilità, efficienza della spesa sociale ed ha vantaggio delle fasce vulnerabili (giovani, disoccupati).

Nel volontariato Castelnuovo ha sempre dimostrato di avere grosse risorse, sia per il numero di associazioni sia per la loro qualità. L'amministrazione comunale affronterà un percorso insieme alle associazioni che lavorano sul territorio, valorizzando le iniziative già presenti e fornendo sostegno logistico/organizzativo, economico e attrezzatura adeguata alle nuove iniziative che si vorranno realizzare.

Riteniamo necessario istituire una commissione culturale consultiva permanente che coordini le iniziative e che soprattutto sia di aiuto alla razionalizzazione dei fondi da destinare alle attività oltre che a promuovere le varie iniziative.

In particolare riteniamo che l'azione di sostegno dell'amministrazione pubblica verso gli eventi culturali, le associazioni sportive, le associazioni ricreative e di protezione civile debba avvenire in **modo equo e trasparente**.

Invecchiare è un privilegio e una meta nella società odierna; l'invecchiamento è una risorsa per la comunità e un'opportunità di confronto tra culture e mentalità diverse... Oltre che memoria storica del paese. È per questo che daremo un ruolo importante alle persone anziane nel nostro percorso amministrativo, attivando iniziative di **ascolto** per poter fornire **sostegno** nella vita a domicilio e aiuto per la semplificazione dell'accesso ai servizi. Supporteremo progetti che favoriscano l'incontro e la socializzazione utilizzando le strutture già attive sul territorio dell'azienda sanitaria e i servizi sociali della Comunità di Valle. Inoltre riteniamo importante organizzare corsi di formazione continua quali l'alfabetizzazione informatica e l'educazione all'uso delle nuove forme di partecipazione e di interazione con il Comune.

Altrettanto importante deve essere l'attenzione ai bambini ed è in quest'ottica che ormai riteniamo prioritario trovare una nuova sede alla Scuola Materna che attualmente si trova all'interno del Municipio, circondata da strade con difficoltà e pericolo nell'accesso. Il periodo appena trascorso ci deve essere di esempio per il futuro: la scuola dovrà puntare ad aumentare la qualità del servizio più che il numero degli iscritti, garantendo gli spazi idonei per poter accogliere in sicurezza tutti i bambini del nostro paese. Per questo si lavorerà per individuare un'area che permetta la realizzazione di una nuova struttura dimensionalmente adeguata alle esigenze del paese. La scuola Materna deve essere considerata come primo momento in cui le famiglie entrano a far parte della nostra comunità, un punto di partenza, e per questo merita la nostra attenzione.

In questa ottica è stato richiesto ed ottenuto il finanziamento a valere Missione 4 – componente 1 – investimento 1.1 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza.

E' intenzione per questo procedere alla progettazione e realizzazione della nuova scuola materna secondo la domanda di finanziamento presentata sul PNRR presso l'area individuata presso il parco pubblico "Andrea Campestrin". Nel contempo si procederà all'acquisizione a titolo gratuito dei locali dell'attuale Scuola situati all'interno del Municipio, p.ed. 103 p.m. 1, come da nota dell'Associazione Scuola Materna Santa Margherita pervenuta in data 13/07/2021 al prot. n. 2975.

Un'attività che vorremmo iniziare con i più giovani è l'istituzione del "Consiglio comunale dei ragazzi" al fine di riavvicinare le nuove generazioni alla vita amministrativa. La legge n. 285 del 28 agosto 1997, oltre a fissare i principi fondamentali per la crescita dei bambini, promuove anche la partecipazione nelle istituzioni (gli organi politici che permettono il funzionamento dello Stato) da parte dei più piccoli.

Una politica comunque sempre indirizzata alla valorizzazione e alla tutela della famiglia in tutte le sue forme questo in sinergia con le iniziative già in essere sul territorio di valle, ad esempio distretto famiglia, con particolare attenzione al mondo femminile, nei molteplici ruoli che la donna ricopre (mamma, lavoratrice, amministratore, volontaria...).

Punto centrale nel nostro programma sarà la messa in sicurezza del centro abitato:

- dovranno essere resi sicuri tutti gli attraversamenti pedonali con un'adeguata illuminazione e, dove necessario, con l'installazione di semafori;
- dovrà essere rallentata la velocità di percorrenza all'interno del centro abitato valutando la possibilità di realizzare dei passaggi rialzati o installando dei dissuasori sonori;
- dovrà essere realizzato il marciapiede dove risulta necessario.

Altrettanto importante dal punto di vista del traffico in transito, soprattutto nelle ore di punta, sarà fare squadra con le Amministrazioni più vicine a noi per poter chiedere ad una sola voce la realizzazione di una variante che dia respiro al nostro territorio. Noi crediamo che la soluzione migliore sia la realizzazione dell'arginale del torrente Ceggio con il collegamento alla SS 47 (tra l'altro già proposta dalla Provincia Autonoma di Trento).

Una particolare attenzione dovrà essere posta alla pianificazione urbanistica del nostro paese, dando un ruolo centrale al rispetto del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente. Il piano regolatore non dovrà essere utilizzato come strumento coercitivo ma bensì come strumento che aiuti a trovare le soluzioni per poter dare valide risposte a quanti vorranno investire nel nostro territorio. Le variazioni dovranno essere valutate sulla base di documenti programmatici che diano delle linee guida chiare al cittadino al fine di non creare false aspettative. Un occhio di riguardo ci dovrà essere per il centro storico: lavoreremo per riqualificarlo e per renderlo sicuro ed appetibile, incentivando le operazioni di riqualificazione urbana puntando fortemente sulla demolizione con ricostruzione degli edifici degradati del centro storico.

Dal punto di vista ambientale vogliamo sottolineare l'importanza del mantenimento del nostro territorio e del rispetto dell'ambiente che ci circonda, promuovendo l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sensibilizzando le generazioni più giovani attraverso alla pulizia e la manutenzione dei nostri sentieri e riqualificando le aree tra il fiume Brenta e la pista ciclabile, recuperando e migliorando la viabilità agricola e non, già presente nelle nostre campagne.

Dovrà essere data priorità agli interventi di riqualificazione energetica di tutti gli edifici comunali e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nell'ottica della promozione ambientale rientra la riqualificazione del parcheggio di viale Venezia con l'installazione di colonnine ricarica per auto e bici elettriche.

Il Comune si impegnerà a richiedere alla P.A.T. l'installazione in paese di una centralina per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Altrettanto importante per il mantenimento del nostro territorio sarà il recupero del patrimonio montano esistente; in quest'ottica dovrà essere valutata la possibilità di recuperare il rudere in adiacenza al cimitero austroungarico in Civerone.

I boschi saranno un elemento rilevante nella nostra Amministrazione. Boschi che in questi ultimi anni sono stati bersaglio di gravi eventi atmosferici e che per questo necessitano delle cure di un **assessorato professionale e competente**, che ne possa garantire la crescita lo sviluppo e la produttività.

La sicurezza dei nostri concittadini sarà al primo posto e per questo verrà valutata la possibilità di localizzare sul territorio comunale un punto idoneo per l'atterraggio dell'elisoccorso. Verranno inoltre attentamente valutate le necessità di attrezzature e spazi da dedicare alla salvaguardia di territorio e popolazione.

Un'attenzione particolare la vogliamo porre alle nostre frazioni mantenendo e potenziando i servizi, realizzando le manutenzioni necessarie al territorio e alle strade, soprattutto nella stagione invernale durante la quale gli abitanti delle frazioni trovano più difficoltà.

Manutenzione che dovrà essere seguita con particolare attenzione soprattutto per la strada che porta in loc. Civerone, in quanto le piccole manutenzioni e pulizie di tutti i giorni contribuiscono a mantenere il bene nel tempo.

Si ritiene inoltre importante la cura dei luoghi di culto, collaborando con la parrocchia per mantenere e migliorare il patrimonio esistente che rappresenta un valore per la nostra comunità, sarà nostra cura garantire un'impeccabile manutenzione al cimitero, programmando la realizzazione di una nuova cappella mortuaria.

L'amministrazione, inoltre, proseguirà con l'intervento relativo alla realizzazione del motopark. A questo

proposito si ricorda che in data 25.01.2018 rep. 485 è stata sottoscritta una convenzione tra i Comuni di Castelnuovo e Scurelle avente come obiettivo la realizzazione del "Motopark Valsugana". L'intervento è previsto sul territorio catastale del Comune di Castelnuovo (pp. ff. 756/7 - 756/5 - 757/3) in loc. Mesole, zona individuata nel piano regolatore generale comunale come "Area per attrezzature e servizi pubblici di livello locale – sportiva all'aperto di progetto". Tale superficie, è destinata ad ospitare una "palestra" attrezzata adibita a sport motoristici all'aperto, quali trial, moto da enduro/regolarità, bici-cross, bici-trial, e arrampichino, automodellismo telecomandato fuori strada, prove pratiche di guida con ciclomotori. Parte dell'area, precisamente le pp. ff. 756/7 e 756/5, è di proprietà del Comune di Castelnuovo e la p.f. 757/3 risulta essere di proprietà del comune di Scurelle.

E' intenzione dell'Amministrazione prevedere degli interventi di prevenzione del territorio, in particolare la messa in sicurezza della viabilità e dei corsi d'acqua in località Santa Margherita e località Spagolle.

Con delibera consiliare n. 22 del 22.09.2021 è stato integrato il Documento Unico di Programmazione 2021/2023 approvato con delibera consiliare n. 4 del 25.02.2021, con il seguente intervento:

ALLARGAMENTO STRADA VIA RIVAZZALE

L'Amministrazione Comunale ha appurato che si rende necessario procedere all'allargamento di una porzione della strada comunale denominata via Rivazzale al fine di garantire una migliore transitabilità ai veicoli/mezzi e di facilitare le operazioni di sgombero neve durante la stagione invernale.

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 sono stati previsti i lavori di realizzazione di un parcheggio a servizio della zona industriale e la bonifica di taluni terreni da destinare ad orto, da mettere a disposizione della collettività.

L'Amministrazione sta valutando, attraverso delle manifestazioni di interesse, lo spazio più appropriato dove poter realizzare la nuova scuola dell'infanzia.

Inoltre, sta esaminando la possibilità di spostare il magazzino comunale in un capannone più grande e idoneo per la gestione del cantiere comunale.

Durante l'anno 2022 la società ENI installerà presso il parcheggio di Viale Venezia, delle colonnine per la ricarica delle autovetture elettriche. I lavori sono a totale carico della società.

Con delibera consiliare n. 18 del 07.04.2022 è stato integrato il Documento Unico di Programmazione 2022/2024 approvato con delibera consiliare n. 10 del 31.01.2022, con il seguente intervento:

ESECUZIONE DI INTERVENTI ANTISISMICI SULLA SCUOLA PRIMARIA "VITTORIO TITO GOZZER" DI CASTELNUOVO – P.ED. 328 C.C. CASTELNUOVO: Il Comune di Castelnuovo è proprietario dell'immobile catastalmente identificato con la p.ed. 328 C.C. Castelnuovo, edificio adibito a scuola elementare e al servizio Poste Italiane e sito al numero civico 4 di Piazza Municipio.

L'Amministrazione comunale ha recentemente affidato, con delibera giuntale n. 72 dd. 17.09.2020, lo studio di vulnerabilità sismica dell'edificio con lo scopo di inquadrarne la classe e questa indagine ha evidenziato notevoli criticità dell'immobile dal punto di vista sismico classificando il medesimo nel gradino più basso sia della scala IS-V (parametro che definisce il rapporto tra la capacità offerta dall'edificio e la domanda richiesta dal sisma di progetto per lo stato limite di salvaguardia della vita) sia nella scala PAM (parametro che valuta l'importo per riparare i danni prodotti dall'evento sismico durante la vita della costruzione in percentuale del Costo di ricostruzione).

Ciò premesso, l'Amministrazione comunale intende realizzare un intervento di miglioramento sismico dell'intero edificio prevedendo di avvalersi dei fondi stanziati dal PNRR (documento che il governo italiano ha predisposto per illustrare alla commissione europea come il nostro Paese intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma NGEU), atteso che l'intervento rientra nello specifico nella Missione 4 – Componente 1 – Investimento 3.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A tale scopo l'ente ha già avanzato candidatura di ammissione al finanziamento tramite l'Unità di Missione Strategica Coordinamento Enti Locali, Politiche Territoriali e della Montagna.

Con la delibera consiliare n. 7 del 30.03.2023 è stato integrato il Documento Unico di Programmazione 2023/2025 approvato con delibera consiliare n. 3 del 06.02.2023, aggiungendo il seguente capoverso: L'Amministrazione ha fin dall'inizio del proprio mandato ritenuto fondamentale per la nostra comunità la realizzazione di una nuova Scuola Materna. Lo ha fatto inserendolo nel proprio documento unico di programmazione.

Al fine di dare seguito al documento è stata presentata domanda di finanziamento sul piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 4 Componente 1 Investimento 1.1, richiesta ammessa a finanziamento dal Ministero dell'Istruzione. La domanda di ammissione poneva vincoli stringenti sull'individuazione dell'area e pertanto la scelta è stata fatta rinviando ad una fase successiva le opere integrative necessarie per migliorare la viabilità d'accesso.

Per questo l'Amministrazione parallelamente alla progettazione della nuova scuola sta valutando le varie ipotesi per creare un nuovo accesso all'area e uno spazio a parcheggio.

La valutazione strategica dell'intero abitato interessato dall'opera ha fatto ricadere la nostra scelta sull'idonea ubicazione dell'accesso alla nuova Scuola l'area di proprietà privata individuata dalla p.f. 109/2 e p.ed. 483 – 560 – 484 – 635.

L'intervento oltre che creare una nuova infrastruttura a servizio di un edificio pubblico si ritiene possa ritenersi anche un passo importante per la riqualificazione urbana di una porzione importante del centro storico.

Per le sopra esposte motivazioni è intenzione procedere all'acquisto dell'area e degli edifici p.f. 109/2 e p.ed. 483 – 560 – 484 – 635.

Con la delibera consiliare n. 28 del 22.11.2023 è stato integrato il Documento Unico di Programmazione 2023/2025 approvato con delibera consiliare n. 3 del 06.02.2023, aggiungendo i seguenti capoversi:

- “L'Amministrazione comunale nella struttura denominata CASINA FORESTALE sita in località Sella di Borgo, ha ricavato n. 4 alloggi, da concedere, di norma, in utilizzo ad Enti, Privati ed associazioni con sede e/o residenza nel Comune di Castelnuovo per periodi di durata minima di una settimana. L'utilizzo dei citati appartamenti può essere concesso ad Enti, Privati ed associazioni con sede e/o residenza fuori dal Comune di Castelnuovo, sempre per periodi di durata minima di una settimana, se entro il 28 febbraio di ogni anno non pervengono richieste di utilizzo per l'anno in corso, da parte dei soggetti precedentemente menzionati.

Al fine di disciplinare l'utilizzo degli appartamenti, con delibera consiliare n. 17 dd. 04.06.2013, è stato approvato il nuovo regolamento d'utilizzo della Casina forestale.

Nonostante i vari sforzi dell'amministrazione e gli innumerevoli tentativi di far decollare ed incrementare l'utilizzo della struttura, gli appartamenti sono stati utilizzati solo nei mesi estivi;

Nell'anno 2016 l'amministrazione ha indetto un'asta per l'alienazione dell'immobile, procedura andata deserta giusto verbale d'asta dd. 22.11.2016 prot. 6223. A partire dal mese di marzo 2018 a tutt'oggi la gestione degli alloggi viene effettuata da terzi.

L'esperienza dell'esternalizzazione è stata positiva in quanto il Comune si è garantito un adeguato introito (stessa entità di quelli precedentemente introitati nella gestione diretta con l'utilizzo del personale comunale ed ha recuperato le unità di personale comunale per destinarli ad altri compiti. In ogni caso l'attuale Amministrazione, insediatasi nel settembre 2020, sta rivalutando la possibilità di mettere nuovamente all'asta la vendita dell'immobile che oramai necessita di manutenzione sostanziale soprattutto all'esterno. La ristrutturazione complessiva dell'immobile risale all'anno 1998 pertanto adesso iniziano le esigenze di rimettere a nuovo il tetto, i balconi, ecc..

L'amministrazione, dopo attenta valutazione intende procedere con un secondo tentativo di asta per l'alienazione della struttura pertanto con nota dd. 03.04.2023 prot. 1565 ha proceduto a richiedere all'Agenzia del Territorio l'aggiornamento della stima dell'immobile in base alla quale era stata messa all'asta nell'anno 2016 la vendita della struttura.”

- “Atteso che è pervenuta la richiesta di alcuni frontisti di sistemazione del manto stradale e di regolarizzazione al transito della strada d'accesso ai fondi agricoli e al retro dell'area dell'impianto di distribuzione carburanti Esso, strada contraddistinta catastalmente dalla p.f. 1594 C.C. Castelnuovo che corre parallela alla carreggiata direzione Trento della SS47 della Valsugana.

Considerato che la suddetta strada è di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Strade e che l'ente comunale non ha quindi alcun titolo per poter effettuare la manutenzione e per regolarizzarne la viabilità e ricordato che la strada è utilizzata per l'accesso ad una attività produttiva, ad alcune unità abitative oltre che ad una vasta area agricola.

Atteso che in data 07.04.2023 con nota prot. com. n. 1662 l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno informare della situazione i servizi provinciali competenti in materia, rendendosi disponibile ad acquisire a titolo gratuito la particella fondiaria accollandosi le opere necessarie per la messa in sicurezza al fine di rendere sicuro il transito dei veicoli su detta arteria a salvaguardia dell'incolumità dei fruitori.

La strada di servizio sopraccitata non rientra nella rete viaria di competenza della Provincia e non è funzionale alla gestione della SS 47 della Valsugana.

Dopo vari contatti intercorsi con i servizi provinciali competenti, il Servizio Gestione Strade della Provincia, in data 17.08.2023 con nota prot. 3676, ha inviato all'ente comunale lo schema di verbale di consegna della strada di servizio in oggetto per la gestione della manutenzione della stessa."

E' intenzione dell'Amministrazione realizzare un parcheggio a servizio della zona industriale.

Nella seduta odierna del Consiglio Comunale verrà integrato il DUP 2024/2026 con il seguente capoverso:

- ✓ *E' intenzione dell'Amministrazione comunale procedere all'acquisizione dell'area p.f. 444/1, individuata dal Piano Regolatore Generale come attrezzature e servizi – verde pubblico di progetto, per progettare e realizzare un'idonea area verde attrezzata da adibire a parco urbano al fine di rispondere alle esigenze della Comunità.*

Nel contempo al fine di dare attuazione al piano regolatore generale del Comune di Castelnuovo si intende procedere alla vendita mediante asta pubblica dell'area produttiva in loc. Mesole p.f. 756/10.

Interventi previsti nel bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024, alla data del 29 luglio 2024:

CAP.	OPERA	IMPORTO
21250/551	ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOFTWARE ED HARDWARE	10.000,00
21280/551	SPESE PER ARREDO ED ATTREZZATURE UFFICI COMUNALI E STABILI COMUNALI	2.000,00
21505/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	110.000,00
21508/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI DI PROPRIETA' COMUNALE	2.500,00
21511/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE FORESTALI	25.000,00
21513/502	INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE CONTRIBUTI BIM BRENTA	13.750,00
21514/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA - INSTALLAZIONE PANNELLI FOTOVOLTAICI	34.876,00
21588/581	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI TELVE PER ACQUISTO MEZZI PER SERVIZIO CUSTODIA FORESTALE IN CONVENZIONE	5.951,00
21885/560	PROGETTAZIONI OPERE VARIE	20.000,00
21888/2	PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LA PA LOCALI - CUP J31C22000910006	13.095,07
21888/3	PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE - CUP J31F22002340006	14.000,00

21888/4	PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO - CUP J31F22002770006	5.103,00
21888/6	PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.3 DATI E INTEROPERABILITA' - MISURA 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP J51F2201093006	10.172,00
28104/502	ASFALTATURA E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	85.400,00
28106/502	LAVORI SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	55.000,00
28114/501	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO ZONA INDUSTRIALE	35.000,00
28180/553	ARREDO URBANO	10.000,00
28182/552	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MEZZI COMUNALI	3.000,00
28184/552	ACQUISTO ATTREZZATURA CON CONTRIBUTO BIM BRENTA	2.500,00
28203/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2.500,00
28210/502	PNRR M2C4 INVESTIMENTO 2.2 EX L. 160/2019 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE PUBBLICA - ANNO 2024	50.000,00
29185/561	AFFIDAMENTO INCARICHI RELATIVI AL P.R.G. E DIVERSI	10.000,00
29388/588	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	3.100,00
29403/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE	47.500,00
29606/502	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO	10.000,00
30505/502	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO CAMERA MORTUARIA DEL CIMITERO E RISANAMENTO MURO P.ED 392	146.610,00
TOTALI		727.057,07

Interventi impegnati nel bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024, alla data del 29 luglio 2024 a seguito di reimputazione contabile:

CAP.	OPERA	IMPEGNI AL 31.12
28101/501	sistemazione ingresso paese e magazzino	14.592,99
21885/560	spese tecniche progettaz. OO.PP.	5.461,19
28101/501	sistemazione ingresso paese e magazzino	660.691,28
28105/501	realizzazione motopark Valsugana	17.763,20
21885/560	spese tecniche progettaz. OO.PP.	1.131,67
TOTALI		679.586,15

Sono inoltre previsti i seguenti interventi, che verranno inseriti nel bilancio di previsione non appena reperito il finanziamento:

ANNO BILANCIO	OPERA	IMPORTO
2024/2026	marciapiede Via Maccani	580.000,00
2024/2026	sistemazione strada Santa Margherita	350.000,00

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2023:

CAT. LIV.	POS. RETR.	FIGURA PROFESSIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO NUMERO
		Segretario Comunale	1	1
Ce	3^	Collaboratore Amministrativo	1	1
Ce	3^	Collaboratore contabile	1	1
Ce	1^	Collaboratore Amministrativo- contabile	1	1
Ce	2^	Collaboratore Tecnico	1	0
Cb	4^	Agente di Polizia Municipale	1	1
Bb	5^	Operaio qualificato – 16 ore	1	0
Bb	3^	Operaio qualificato – 36 ore	1	1
A	3^	Addetti ai servizi di pulizia	1	1

Indebitamento

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79. In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", in particolare all'art. 10 "(Ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali) dove al comma 3 prevede che le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

macroaggregato	Previsioni 2024	debito residuo 31.12.2024
3 – rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Euro 7.445,41.=	Euro 22.336,23.=
totale	Euro 7.445,41.=	Euro 22.336,23.=

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2025 risulta essere pari ad Euro 22.336,23.=, relativo alla restituzione dell'estinzione anticipata dei mutui.

Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. E' definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet. Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto. Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

A livello provinciale la disciplina di dettaglio viene annualmente dettata in sede di Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

L'ente, con delibera del Consiglio Comunale n. 15 dd. 30.04.2015, ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il Piano prevedeva il mantenimento di tutte le partecipazioni, ad eccezione della dismissione di due partecipate minori "Funivie Lagorai S.p.A." e "Nuova Panarotta S.p.A.".

Con la determinazione n. 12 del 18.02.2016, è stato approvato il bando di asta pubblica per la cessione di n. 9 azioni della società Funivie Lagorai S.p.A., pubblicato all'albo del Comune di Castelnuovo e del Comune di Castello Tesino – sede della società - per il periodo dal 22.02.2016 al 21.03.2016 (data di scadenza dello stesso). Con il verbale d'asta prot. n. 1407 del 22.03.2016, si è preso atto che entro i termini previsti non è pervenuta alcuna offerta.

Per quanto riguarda Nuova Panarotta S.p.A. i provvedimenti assunti dalla società medesima in data 29/01/2016 (azzeramento del capitale sociale e trasformazione in s.r.l.) hanno di fatto comportato la liquidazione della quota di partecipazione.

In data 31.03.2016 prot. n. 1577, è stata inviata alla Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti relativamente al piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni, a firma del sindaco pro-tempore.

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Con la delibera del Consiglio Comunale n. 22 dd. 14.11.2016, è stato approvato un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, puntualmente inviato alla Corte dei Conti con nota prot. n. 6115 dd. 16.11.2016.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione da un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e

provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento” e di cui all’art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Con deliberazione n. 16 del 28 settembre 2017 il Consiglio comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare, prevedendo in particolare, il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per tutte le società partecipate.

Con delibera del consiglio comunale n. 24 del 27.12.2018 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2017.

Con delibera del consiglio comunale n. 30 del 20.12.2021 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2020.

Entro il 31.12.2024 sarà approvata la ricognizione ordinaria delle partecipazioni con i dati dei bilanci delle stesse al 31.12.2023.

Le partecipazioni possedute dall’ente sono:

Partecipazioni dirette

Nome partecipata	Codice fiscale	Quota di partecipazione	Società in house	Attività svolta	Esito rilevazione
Consorzio dei Comuni Trentini – società cooperativa	01533550222	0,54	si	Attività di consulenza e rappresentanza istituzionale, anche quale articolazione dell’Anci e dell’Uncem per la Provincia Autonoma di Trento; attività di formazione del personale; attività di supporto alla transizione digitale; gestione economico-giuridica del personale	Mantenimento
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0046	si	Produzione di software non connesso all’edizione	Mantenimento
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,0096	si	Servizio di riscossione e accertamento delle entrate	Mantenimento
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	01614640223	0,00049	no	Produzione di energia elettrica e attività di holding impegnate nelle attività gestionali-holding operative	Mantenimento
Funivie Lagorai spa	01501480220	0,0004%	no	Realizzazione e gestione impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane	Mantenimento
Farmacia comunale di Castelnuovo s.r.l.	02116430220	20,00	no	Preparazione e vendita prodotti farmaceutici	Mantenimento

Azienda per il Turismo Valsugana Soc. Coop.	02043090220	1,89	no	Pubbliche relazioni e comunicazioni	Mantenimento
--	-------------	------	----	-------------------------------------	--------------

Partecipazioni indirette detenute attraverso:

- Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.:

Denominazione società	Codice fiscale	% Quota di partecipazione società tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito rilevazione
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop.	00110640224	0,139	Ente di rappresentanza del movimento cooperativo con funzioni di tutela, consulenza assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti, tra i quali figura il Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop..	no	no	Mantenimento
Cassa Rurale di Trento, Lavis, Mezzocorona e Val di Cembra soc. coop.	00107860223	0,4578	Attività bancaria e finanziaria	no	no	Dismissione
Set Distribuzione S.p.a.	01932800228	0,05	Attività di distribuzione dell'energia elettrica – società che svolge attività elettrica, la cui detenibilità è ammessa dall'art. 24 c. 1 LP n. 27/2010	no	no	Mantenimento

- Trentino Riscossione S.p.a., Trentino Digitale S.p.a.:

Denominazione società	Codice fiscale	% Quota di partecipazione società tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito rilevazione
--------------------------	----------------	--	-----------------	--------------------------------	---------------------	-------------------

Centro servizi condivisi società consortile a r.l. in liquidazione – data cessazione attività 17.06.2021	02307490223	12,50 % attraverso Trentino Digitale S.p.a. 12,50 % attraverso Trentino Riscossioni S.p.a. 12,50% attraverso Trentino Trasporti S.p.a.	Servizi amministrativi, legale e di controlli interni a favore delle società controllate	no	si	La società è cessata nel corso del 2021
---	-------------	--	--	----	----	---

SEZIONE OPERATIVA – parte prima

Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Seo ha i seguenti scopi:

- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Seo è il seguente:

- a. indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b. dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c. per la parte entrata, valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d. indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e. indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f. per la parte spesa, redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g. analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i. programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j. programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k. piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Seo si struttura in due parti fondamentali:

- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte I della Seo del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di

riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP. In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente. Deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- a. le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- b. i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- c. gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- d. per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- e. gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- f. la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- g. per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

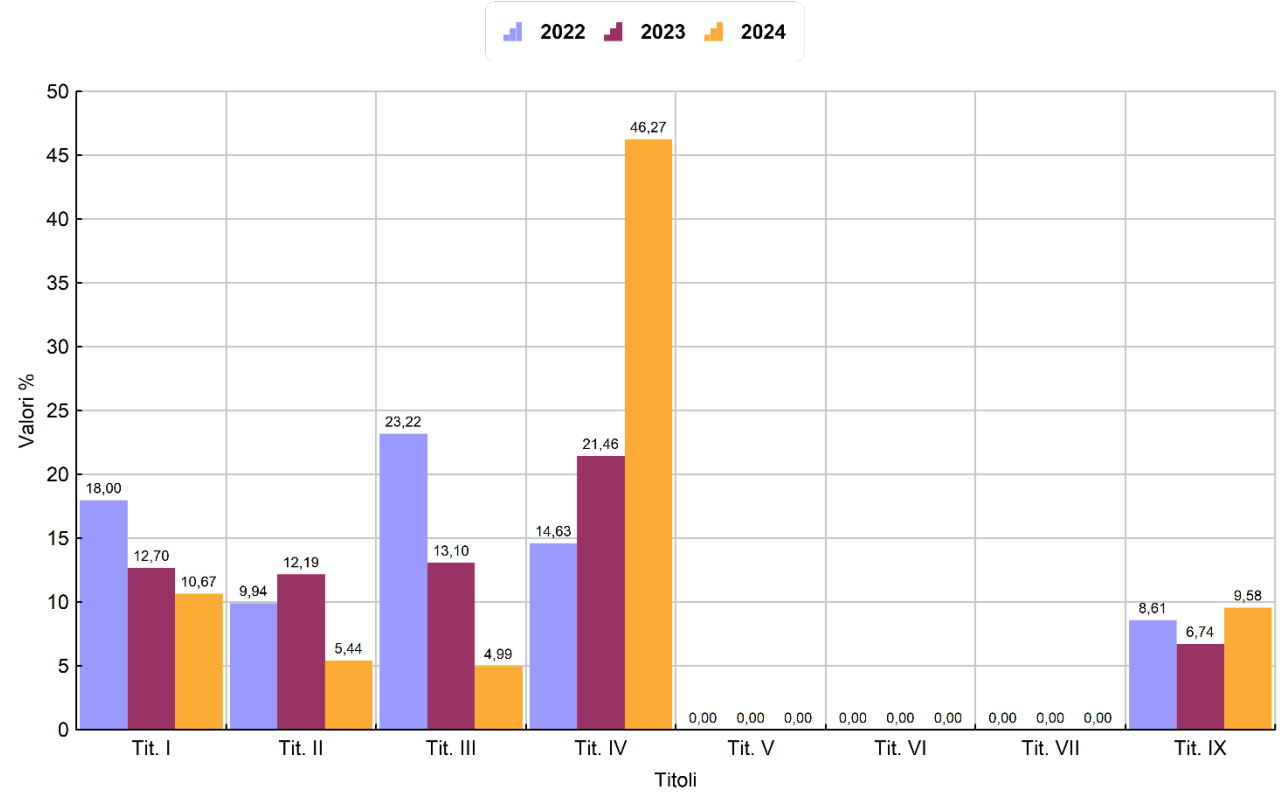
Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Le risultanze alla data del 29.07.2024 del bilancio di previsione 2024/2026, per la parte entrata e per la parte spesa, sono così sintetizzate:

RIEPILOGO ENTRATE PER TITOLI CON TREND STORICO - ANNO 2024

Descrizione	2022	%	2023	%	2024	%
Titolo I - Entrate tributarie	595.282,21	18,00	560.502,67	12,70	515.494,00	10,67
Titolo II - Trasferimenti correnti	328.700,72	9,94	538.164,79	12,19	262.738,68	5,44
Titolo III - Entrate extratributarie	768.098,67	23,22	578.186,08	13,10	241.035,69	4,99
ENTRATE CORRENTI	1.692.081,60	51,16	1.676.853,54	37,99	1.019.268,37	21,10
Titolo IV - Entrate in conto capitale	483.949,29	14,63	947.464,12	21,46	2.235.196,17	46,27
Titolo V - Riduzione Attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	483.949,29	14,63	947.464,12	21,46	2.235.196,17	46,27
Titolo VII - Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Servizi contro terzi	284.925,36	8,61	297.409,33	6,74	462.763,58	9,58
TOTALE ACCERTAMENTI	2.460.956,25	74,40	2.921.726,99	66,19	3.717.228,12	76,95
Avanzo di amministrazione	281.904,07	8,52	1.095.225,32	24,81	203.114,91	4,20
FPV di entrata	564.735,14	17,07	397.213,53	9,00	910.155,73	18,84
Totale entrate	3.307.595,46		4.414.165,84		4.830.498,76	

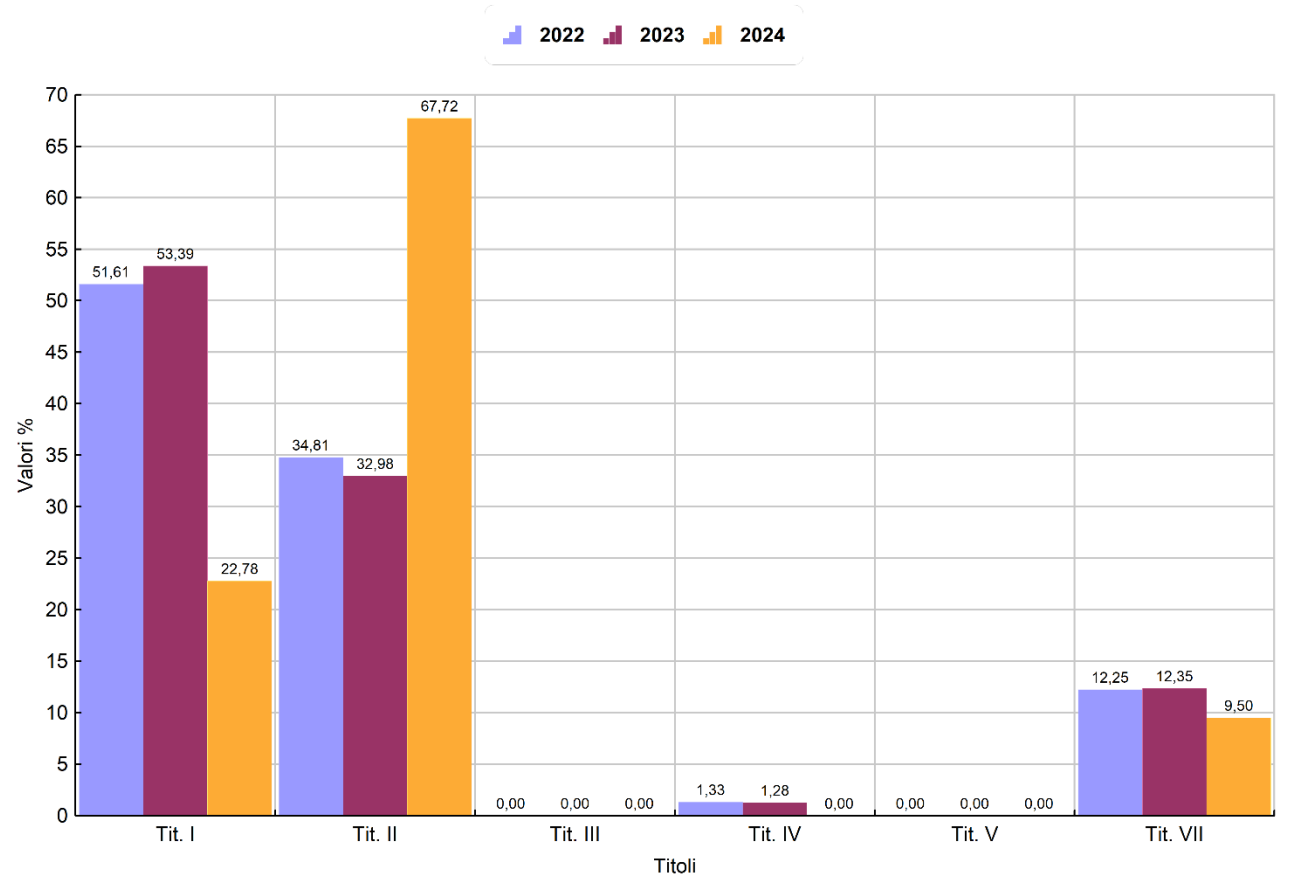
Entrate per Titolo Anni 2022 - 2024



RIEPILOGO SPESE PER TITOLI CON TREND STORICO - ANNO 2024

Descrizione	2022	%	2023	%	2024	%
Titolo I - Spese correnti	1.200.253,52	51,61	1.285.545,43	53,39	1.035.899,18	22,78
Titolo II - Spese in c/capitale	809.423,61	34,81	794.079,21	32,98	3.079.736,24	67,72
Titolo III - Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Spese per rimborso prestiti	30.815,15	1,33	30.815,15	1,28	0,00	0,00
Titolo V - Chiusura di anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per servizi per c/terzi	284.925,36	12,25	297.409,33	12,35	432.038,87	9,50
TOTALE	2.325.417,64		2.407.849,12		4.547.674,29	100,00
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese	2.325.417,64	100,00	2.407.849,12	100,00	4.547.674,29	100,00

Spese per Titolo Anni 2022 - 2024



RIEPILOGO ENTRATE - ANNO 2024

Tit.	Descrizione	Previsione iniziale A	Previsione definitiva B	% Scost. C=B/A	Accertamenti D	% Realizzo E=D/B	Riscossioni F	Residuo G=D-F
	Avanzo	0,00	203.114,91	0,00	0,00			
	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	36.380,00	41.789,76	114,87				
	Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale e incremento att. fin.	0,00	868.365,97	0,00				
1	Titolo I - Entrate tributarie	579.700,00	579.700,00	100,00	515.494,00	88,92	181.995,75	333.498,25
2	Titolo II - Trasferimenti correnti	486.533,33	528.646,19	108,66	262.738,68	49,70	985,60	261.753,08
3	Titolo III - Entrate extratributarie	606.482,67	618.389,81	101,96	241.035,69	38,98	162.164,15	78.871,54
4	Titolo IV - Entrate in conto capitale	475.733,00	2.638.515,00	554,62	2.235.196,17	84,71	6.827,85	2.228.368,32
5	Titolo V - Riduzione Attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Titolo VI - Accensione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Titolo VII - Anticipazioni di tesoreria	300.000,00	300.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Titolo IX - Servizi contro terzi	733.000,00	738.000,00	100,68	462.763,58	62,71	210.456,78	252.306,80
	Totale	3.217.829,00	6.516.521,64	202,51	3.717.228,12	57,04	562.430,13	3.154.797,99

RIEPILOGO SPESE - ANNO 2024

Tit.	Descrizione	Previsione iniziale A	Previsione definitiva B	% Scost. C=B/A	Impegni D	% Realizzo E=D/B	Pagamenti F	Residuo G=D-F
1	Titolo I - Spese correnti	1.678.280,85	1.796.605,19	107,05	1.035.899,18	57,66	368.112,19	667.786,99
2	Titolo II - Spese in conto capitale	475.733,00	3.651.101,30	767,47	3.079.736,24	84,35	424.366,76	2.655.369,48
3	Titolo III - Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Titolo IV - Rimborso dei prestiti	30.815,15	30.815,15	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Titolo V - Chiusura anticipazione ricevute da tesorerie	300.000,00	300.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Titolo VII - Spese per conto terzi	733.000,00	738.000,00	100,68	432.038,87	58,54	149.139,71	282.899,16
	Totale	3.217.829,00	6.516.521,64	202,51	4.547.674,29	69,79	941.618,66	3.606.055,63

SEZIONE OPERATIVA – parte seconda

Sezione Operativa – Parte II

La Parte II della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Sono previsti i seguenti interventi, che verranno inseriti nel bilancio di previsione non appena reperito il finanziamento:

ANNO BILANCIO	OPERA	IMPORTO
2024/2026	marciapiede Via Maccani	580.000,00
2024/2026	sistemazione strada Santa Margherita	350.000,00

RISORSE PER INVESTIMENTI

Per quanto riguarda le risorse rese disponibili per gli investimenti, si riportano le indicazioni previste nell'integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2024, sottoscritto in data 11.07.2024:

1. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

1.1 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI

Le parti prendono atto che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 60 del 5 marzo 2024 (depositata in data 18 aprile 2024), ha sancito l'incostituzionalità della normativa I.M.U. (art. 9 comma 1 del D.L.vo n. 23/2011) nella parte in cui assoggettava, fino al 2023, all'imposta municipale propria "gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli artt. 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale".

La pronuncia della Corte è basata sul principio dello spossessamento sostanziale del soggetto passivo rispetto all'immobile nel caso di occupazione abusiva da parte di terzi debitamente denunciata in sede penale.

Ai fini IM.I.S. la sentenza pone, quindi, un principio basato sulla materia penale che non può essere disconosciuto. Di conseguenza, appare indispensabile procedere al recepimento del principio stesso sancito dalla Corte Costituzionale con apposita norma da proporre al Consiglio Provinciale. La norma dovrà essere predisposta, in modo coordinato con la complessiva normativa IM.I.S., per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione da parte del contribuente della situazione che costituisce presupposto dell'esenzione. Si concorda inoltre che dovrà essere formulata una disposizione normativa per garantire ai contribuenti interessati il diritto a chiedere il rimborso dell'imposta versata nei cinque anni precedenti.

Sotto il profilo finanziario le parti danno atto che nessun onere ricade sul bilancio provinciale, né per l'esenzione dal 2024 né per gli eventuali rimborsi di periodi d'imposta precedenti, in quanto la norma non discende da scelta amministrativa della Provincia ma dall'applicazione di una sentenza della Corte Costituzionale.

1.2 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' - RISORSE AGGIUNTIVE

Preso atto che alcuni comuni manifestano difficoltà nella gestione della parte corrente del bilancio relativa al funzionamento dell'ente nonché all'erogazione di un adeguato livello di offerta dei servizi ai propri cittadini, le parti condividono di destinare Euro 800.000,00=, derivanti da economie sul fondo specifici servizi comunali, all'integrazione del fondo perequativo dei Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente, individuati sulla base dei criteri descritti nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente documento.

1.3 RISORSE PER RICONOSCIMENTO AL PERSONALE DI COMUNI E COMUNITA' DEGLI ONERI CONTRATTUALI

La Giunta provinciale si impegna a rendere disponibili sul bilancio provinciale le risorse per la copertura dell'ammontare complessivo degli arretrati contrattuali e degli altri oneri connessi alla chiusura contrattuale 2022-2024 del personale di Comuni e Comunità, nonché del rinnovo del contratto collettivo provinciale 2025-2027 nelle misure previste, in relazione parametrica all'incidenza del monte salari del personale di Comuni e Comunità rispetto al monte salari complessivo del comparto pubblico provinciale, secondo le finalizzazioni di cui al Protocollo di data 28 giugno 2024.

Si rinvia a successivi provvedimenti, da assumere d'intesa tra le parti, la definizione dei criteri di riparto delle risorse sovra indicate.

1.4 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 il Fondo in oggetto era stato quantificato in Euro 71.689.000,00, distinti tra le singole quote che lo compongono come sotto riportato. Nel corso

dell'esercizio, in applicazione dei criteri attualmente vigenti e dal confronto con le strutture provinciali competenti per materie, per alcune quote si sono rilevate delle eccedenze, mentre per altre si sono evidenziate delle maggiori esigenze, come di seguito riportato:

Tipologia trasferimento	Importo iniziale	Importo aggiornato
Servizio di custodia forestale	5.850.000.-	5.500.000.-
Gestione impianti sportivi	400.000.-	400.000.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	29.915.000.-	30.515.000.-
Trasporto turistico	1.520.000.-	1.986.000.-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000.-	27.132.000.-
Servizi integrativi di trasporto turistico	-	910.000.-
Polizia locale	6.200.000.-	6.200.000.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000.-	405.000.-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000.-	1.500.000.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000.-	500.000.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000.-	30.000.-
Totale	71.689.000.-	75.078.000.-

Si conferma, come condiviso nei precedenti Protocolli d'intesa che le eventuali eccedenze sulle singole quote, fatta eccezione per quella relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico, possono essere utilizzate, qualora necessario, per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

Nello specifico, nel corso del 2024 si sono infatti manifestate le seguenti necessità connesse alle quote sotto evidenziate:

- **servizi socio-educativi per la prima infanzia:** le parti concordano di aumentare, a partire dall'anno in corso, l'importo del trasferimento standard per ora fruita relativa al servizio di tagesmutter, fissato nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1212 di data 7 luglio 2023. Tale trasferimento viene rideterminato in Euro 4,60, corrispondente alla percentuale di incremento del servizio asilo nido (2,78 %) effettuata in sede di Integrazione al Protocollo d'intesa per il 2023.
L'applicazione del nuovo trasferimento orario verrà effettuato con l'assegnazione del saldo per l'anno 2024, che verrà quantificato sulla base dei dati trasmessi dagli enti locali entro il prossimo mese di settembre. La maggior spesa derivante dall'applicazione di tali criteri viene assorbita dalle risorse già disponibili, tenendo conto anche dei risparmi di spesa su altre quote.
Al riguardo le parti condividono i nuovi criteri di riparto individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente documento;
- **servizi integrativi di trasporto turistico:** in attuazione a quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, l'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tali finalità viene quantificato in Euro 910.000, da suddividere tra gli ambiti della Val di Fiemme e Val di Cembra, Val di Sole e di San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi. Le parti ribadiscono che tali risorse devono essere obbligatoriamente destinate alle funzioni di integrazione dei servizi di mobilità collettiva e devono essere riferite agli ambiti territoriali sopra elencati. Le eventuali eccedenze sulle singole quote costituiscono risorse da destinare alla medesima finalità e nel medesimo ambito per gli anni successivi;
- **servizio trasporto urbano ordinario:** in data 6 maggio 2022 è stata avviata una procedura inerente alla verifica fiscale ai fini Iva a carico della società Trentino Trasporti Spa (attualmente riguarda le annualità 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021). In tal sede, la Guardia di Finanza ha verificato l'applicazione ai fini Iva delle erogazioni pubbliche percepite da Trentino Trasporti Spa per l'esercizio dell'attività di trasporto pubblico, da parte della Provincia Autonoma di Trento e di alcuni Comuni del Trentino. Il controllo ha evidenziato, secondo la tesi dei verificatori, la mancata applicazione dell'Iva su somme che

sono state classificate dalla Società come contributo non rilevante ai fini IVA ex art. 2 co.3 lett. a) del DPR 633/1972, ma che sono state riclassificate dai verificatori come corrispettivo imponibile ai sensi degli artt. 3 e 13 del medesimo Decreto.

Sono stati quindi emessi i Processi Verbal di Costatazione e a seguire una azione legale da parte di Trentino trasporti volta al pieno riconoscimento delle ragioni della Società, nonché alla tutela degli interessi degli Enti Soci, che conduca da un lato al completo ristabilimento dell'operatività del modello di contribuzione finora utilizzato negli affidamenti dei servizi prodotti da Trentino Trasporti, e dall'altro alla ripetizione di tutti gli importi nel frattempo versati a titolo di IVA.

L'assemblea dei soci, convocata in data 30 maggio 2023 per fornire un'informativa completa sulla vicenda in oggetto, considerate le conseguenze sugli Enti Soci, ha dato mandato pieno alla Società affinché provveda alla prosecuzione dell'azione legale instaurata per l'annualità anno d'imposta 2016 e l'eventuale instaurazione del contenzioso che si rendesse necessario per le ulteriori annualità oggetto di accertamento.

Tutto ciò comporta per gli Enti soci affidanti servizi a Trentino trasporti il versamento dell'IVA.

A tal fine le parti condividono di rendere disponibili le seguenti risorse (già incluse nella quantificazione delle quote del fondo specifici servizi di cui sopra) da assegnare agli Enti beneficiari del trasferimento relativo al trasporto urbano (ordinario e turistico) per l'annualità 2024:

- *Euro 466.000.= per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano turistico;*
- *Euro 2.813.000.= per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano ordinario.*

Resta inteso che, qualora il contenzioso si concluda con esito favorevole per la società Trentino Trasporti S.p.A, con conseguente ripetizione degli importi nel frattempo versati a titolo di IVA, gli Enti beneficiari si impegnano alla restituzione delle somme assegnate dalla Provincia per il medesimo titolo, anche attraverso recupero a valere su altre somme assegnate sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale.

- **servizio di polizia locale:** si conferma l'impegno previsto al paragrafo 2.5.1 del Protocollo d'intesa per il 2024 in merito alla necessità di rivedere, in vista della prossima manovra finanziaria, gli attuali criteri connessi al riparto della quota polizia locale.

2. RISORSE PER INVESTIMENTI

2.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

*Le parti concordano sull'opportunità di destinare una quota pari a **60 milioni di Euro** al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m..*

*Una quota di tali risorse, pari a **9 milioni di Euro**, sarà ripartita tra i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2024, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017. La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti.*

2.2 FONDO DI RISERVA

*Si rendono disponibili **17 milioni di Euro** da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m sulla base dei criteri già condivisi.*

2.3 FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI DI RILEVANZA PROVINCIALE

2.3.1 EDILIZIA SCOLASTICA DI COMPETENZA COMUNALE E ASILI NIDO

Le parti condividono la necessità di proseguire nel finanziamento di interventi afferenti l'edilizia scolastica comunale e gli asili nido, con particolare riferimento a quelli destinati a dare funzionalità alle strutture e garantire la messa a norma delle stesse e i servizi ad esse connesse.

*Si rende disponibile, a tal fine, un ammontare complessivo pari a **10 milioni di Euro** destinato agli interventi individuati come prioritari ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 16 della Legge Provinciale n. 36/93 e s.m.*

Con apposito provvedimento da assumere d'intesa, le parti condivideranno i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile.

2.4 PROSPETTIVA

Le parti si impegnano, nell'ambito delle prossime manovre finanziarie e compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio provinciale, a considerare i fabbisogni emergenti su settori specifici, quali ad esempio l'edilizia scolastica comunale e il sistema idrico integrato, al fine della definizione e della quantificazione dei diversi fondi destinati al sostegno della spesa di investimento dei Comuni.

3. EROGAZIONE DEI SALDI DEI CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI

L'attuale disciplina in materia di erogazione dei saldi dei contributi per investimenti, definita dal punto c.3) dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1327/2016 e s.m., stabilisce che una volta esperita positivamente da parte della struttura competente, la verifica della documentazione inviata ai fini della rendicontazione, l'Ente locale provvede all'inserimento della richiesta di erogazione del saldo nel fabbisogno mensile. Ai sensi della lettera c.1) del medesimo allegato 1, l'importo richiesto nell'ambito del fabbisogno mensile viene erogato da Cassa del Trentino S.p.A. solo qualora lo stesso, sommato agli eventuali investimenti finanziari di liquidità dichiarati dall'Ente, sia superiore alla giacenza di cassa sul conto di tesoreria.

In molti casi il limitato ammontare dei saldi dei contributi per investimenti non consente l'effettiva erogazione da parte di Cassa del Trentino S.p.A., rendendo necessario il mantenimento a bilancio del relativo residuo attivo, anche inerente ad annualità pregresse.

Al fine di semplificare tale procedura, le parti concordano di introdurre una modifica al punto c.3) dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1327/2016 e s.m., secondo la quale i saldi dei contributi per investimenti di ammontare non superiore a 50.000 Euro, una volta esperita positivamente da parte della struttura competente la verifica della documentazione inviata ai fini della relativa rendicontazione ed eseguita la rilevazione nell'applicativo CdTn, siano erogati automaticamente da Cassa del Trentino S.p.A. senza l'inserimento degli stessi nella richiesta di fabbisogno mensile e a prescindere dalla verifica della situazione di liquidità dell'ente.

4. ALTRI IMPEGNI

4.1

Sono contabilizzate sul bilancio provinciale le risorse pari a 580.000 Euro derivanti dalla Regione Trentino Alto Adige ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale 13 dicembre 2012, n. 8 e destinate all'assegnazione al Consorzio dei Comuni Trentini definita al punto 11.2 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024.

4.2

Per quanto concerne il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali, le parti condividono di prevedere la possibilità di concludere apposite intese "verticali" ai sensi dell'art. 10 della legge n. 243 del 2012 tra la Provincia ed enti locali finalizzate alla realizzazione degli investimenti finanziati a valere sulla misura M2C4-I4.2 del PNRR.

Rimane, in ogni caso, possibile ricorrere all'indebitamento da parte degli enti locali attraverso l'effettuazione di apposite intese "orizzontali" a livello di Comunità/Territorio Val d'Adige nel rispetto del saldo di cui

all'articolo 9 comma 1 della Legge 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento, come già concordato in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024.

4.3

Le parti, nell'ambito e in attuazione degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse PNRR – misura M2C4-I4.2, concordano che eventuali somme da stanziare per la copertura finanziaria di potenziali interessi passivi relativi a operazioni di indebitamento rese necessarie per il completamento del finanziamento di tali opere, possono trovare copertura - in caso di insufficienza di risorse da parte degli enti interessati - a valere sul fondo di cui all'art. 6 comma 4 della legge provinciale n. 36/1993 "Legge provinciale sulla finanza locale" nell'ambito del bilancio 2024-2026.

4.4

Le parti condividono, in relazione alle risorse destinate al finanziamento degli oneri relativi all'assunzione di personale di cui all'art. 6 comma 4 della L.p. n. 36/1993 e previste nei Protocolli d'intesa relativi agli 2021-2022-2023, di consentire l'utilizzo delle risorse prenotate, eventualmente non utilizzate entro la data 31 ottobre, per altre finalità previste dalla citata legge.

4.5

La Giunta Provinciale si impegna a rendere disponibili le risorse per la copertura costi relativi al rinnovo del contratto collettivo nazionale per le cooperative sociali con riferimento ai servizi socio- assistenziali afferenti alla quota dei trasferimenti correnti destinati alle Comunità relativa al Fondo socio-assistenziale.

4.6

Le parti condividono l'opportunità di costituire un tavolo tecnico, che attraverso l'analisi di dati e la valutazione della situazione attuale, supporti le parti al fine dell'individuazione di soluzioni idonee alla riorganizzazione del sistema degli enti locali.

RISORSE DERIVANTI DAL PNRR

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si prevede quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali. I Comuni si impegnano comunque, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.”

Viste le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 della Corte Costituzionale, che dispongono come l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo, nonché la circolare n. 25 del 03.10.2018 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che rettifica in maniera rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale sopra richiamate, non è più necessaria la previsione della messa a disposizione di spazi finanziari per permettere l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del progetto europeo Next Generation EU, e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha determinato che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si è prevista quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

Il Comune si impegna, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”*.

Si allega in calce la tabella relativa al Conto del Patrimonio al 31.12.2023

Obiettivi strategici

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n. 190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 (*"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 (*"Piano integrato di attività e organizzazione"*) che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un *"Piano integrato di attività e di organizzazione"*, in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1).

Ai sensi poi dell'art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l'obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.

Si fa presente che l'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2022, n. 132 prevede che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, sono tenute alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Esse procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Nella Conferenza Stato-Città del 21 dicembre 2023 è stata deliberata la proroga del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali 2024-2026 al 15 marzo 2024, data confermata

da decreto del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2023, pubblicato nella GU n. 303 d.d. 30 dicembre 2023.

Per effetto della suddetta proroga del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, il termine per l'approvazione del Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, che - in base all'articolo 8, comma 2, del DM 24 giugno 2022 - scade nei 30 giorni successivi al termine per l'approvazione dei bilanci di previsione, è prorogato al 15 aprile 2024.

Con la deliberazione di Giunta n. 32 di data 11.04.2024 è stato approvato il **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2024/2026**



COMUNE DI CASTELNUOVO

PROVINCIA DI TRENTO

VERIFICA EQUILIBRI 2024

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		41.789,76
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.019.268,37
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1.035.899,18
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione			0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)			25.158,95
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)		58.894,58
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)			84.053,53
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)		0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)		0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)		84.053,53
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)		0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE			84.053,53



COMUNE DI CASTELNUOVO

PROVINCIA DI TRENTO

VERIFICA EQUILIBRI 2024

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		144.220,33
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		868.365,97
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		2.235.196,17
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		3.079.736,24
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1			168.046,23
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)		0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)		0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE			168.046,23
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)		0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE			168.046,23



COMUNE DI CASTELNUOVO

PROVINCIA DI TRENTO

VERIFICA EQUILIBRI 2024

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)		0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)			252.099,76
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N			0,00
Risorse vincolate nel bilancio			0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO			252.099,76
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto			0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO			252.099,76

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		84.053,53
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	58.894,58
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)(2)	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		25.158,95



COMUNE DI CASTELNUOVO

PROVINCIA DI TRENTO

VERIFICA EQUILIBRI 2024

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
----------------------------------	--	------------

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

D1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni di crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni di crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione del saldo di parte corrente.

(2) Inserire la quota corrente del totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

(3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale.



COMUNE DI CASTELNUOVO
PROVINCIA DI TRENTO
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2024

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.008.657,22			
Utilizzo avanzo di amministrazione	203.114,91		Disavanzo di amministrazione	0,00	
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (4)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	41.789,76				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	868.365,97				
- di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (2)	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	515.494,00	209.576,75	Titolo 1 - Spese correnti	1.035.899,18	606.534,89
			<i>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)</i>	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	262.738,68	74.338,60			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	241.035,69	444.380,43			
<i>Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (*)</i>	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.079.736,24	869.046,69
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.235.196,17	9.361,45	<i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)</i>	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	0,00	0,00	<i>- di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	3.254.464,54	737.657,23	Totale spese finali.....	4.115.635,42	1.475.581,58
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	462.763,58	224.983,30	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	432.038,87	163.185,20
Totale entrate dell'esercizio	3.717.228,12	962.640,53	Totale spese dell'esercizio	4.547.674,29	1.638.766,78
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.830.498,76	2.971.297,75	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.547.674,29	1.638.766,78
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	282.824,47	1.332.530,97
TOTALE A PAREGGIO	4.830.498,76	2.971.297,75	TOTALE A PAREGGIO	4.830.498,76	2.971.297,75



COMUNE DI CASTELNUOVO
PROVINCIA DI TRENTO
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2024

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	282.824,47
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)(8)	0,00
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)(9)	0,00
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	282.824,47

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	282.824,47
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)(10)	0,00
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	282.824,47

Pag.

Comune di CASTELNUOVO TN
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			2023	2022
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
I	1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	14.008,74	22.957,86
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.741,69	7.723,00
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5	Avviamento	-	-
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
	9	Altre	-	-
		Totale immobilizzazioni immateriali	17.750,43	30.680,86
		<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II	1	Beni demaniali	6.133.082,38	5.825.473,35
	1.1	Terreni	4.233.408,32	4.233.408,32
	1.2	Fabbricati	227.836,29	226.318,11
	1.3	Infrastrutture	1.609.635,35	1.319.153,67
	1.9	Altri beni demaniali	62.202,42	46.593,25
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	2.380.791,78	2.366.284,20
	2.1	Terreni	354.282,42	354.282,42
	a	di cui in leasing finanziario	-	-
	2.2	Fabbricati	1.861.419,71	1.825.755,22
	a	di cui in leasing finanziario	-	-
	2.3	Impianti e macchinari	49.696,18	53.041,62
	a	di cui in leasing finanziario	-	-
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	63.496,29	62.875,54
	2.5	Mezzi di trasporto	12.910,66	23.945,50
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.866,84	2.724,39
	2.7	Mobili e arredi	35.119,68	43.659,51
	2.8	Infrastrutture	-	-
	2.99	Altri beni materiali	-	-
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	725.931,77	442.227,25
		Totale immobilizzazioni materiali	9.239.805,93	8.633.984,80
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
	1	Partecipazioni in	7.460,96	7.460,00
	a	imprese controllate	-	-
	b	imprese partecipate	7.460,96	7.460,00
	c	altri soggetti	-	-
	2	Crediti verso	-	-
	a	altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b	imprese controllate	-	-
	c	imprese partecipate	-	-
	d	altri soggetti	-	-
	3	Altri titoli	-	-
		Totale immobilizzazioni finanziarie	7.460,96	7.460,00
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	9.265.017,32	8.672.125,66

Comune di CASTELNUOVO TN
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			2023	2022
I		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
		<u>Rimanenze</u>	-	-
II		Totale rimanenze	-	-
		<u>Crediti</u>		
	1	Crediti di natura tributaria	9.364,10	24.015,62
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-
	b	Altri crediti da tributi	9.364,10	24.015,62
	c	Crediti da Fondi perequativi	-	-
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.674.850,25	2.256.724,18
	a	verso amministrazioni pubbliche	2.674.850,25	2.256.724,18
	b	imprese controllate	-	-
	c	imprese partecipate	-	-
	d	verso altri soggetti	-	-
	3	Verso clienti ed utenti	193.907,98	231.174,96
	4	Altri Crediti	285.518,14	316.180,72
	a	verso l'erario	9.271,51	6.770,31
	b	per attività svolta per c/terzi	2.906,67	3.283,57
	c	altri	273.339,96	306.126,84
		Totale crediti	3.163.640,47	2.828.095,48
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1	Partecipazioni	-	-
	2	Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	2.008.657,22	1.523.721,12
	a	Istituto tesoriere	2.008.657,22	1.523.721,12
	b	presso Banca d'Italia	-	-
	2	Altri depositi bancari e postali	5.035,09	12.527,05
	3	Denaro e valori in cassa	-	-
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	2.013.692,31	1.536.248,17
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.177.332,78	4.364.343,65
		D) RATEI E RISCONTI		
	1	Ratei attivi	-	-
	2	Risconti attivi	-	-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	14.442.350,10	13.036.469,31

Comune di CASTELNUOVO TN
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2023	2022
I II b c d e f III IV V	A) PATRIMONIO NETTO		
	Fondo di dotazione	4.799.185,10	4.799.185,10
	Riserve	6.136.560,45	5.891.996,07
	b <i>da capitale</i>	-	-
	c <i>da permessi di costruire</i>	-	-
	d <i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	6.136.560,45	5.891.996,07
	e <i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
	f <i>altre riserve disponibili</i>	-	-
	III Risultato economico dell'esercizio	-	-
	IV Risultati economici di esercizi precedenti	1.873.188,25	935.410,39
	V Riserve negative per beni indisponibili	-	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	12.808.933,80	11.626.591,56
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1 Per trattamento di quiescenza	-	-
	2 Per imposte	-	-
	3 Altri	-	-
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	-	-
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	132.623,89	142.262,97
	TOTALE T.F.R. (C)	132.623,89	142.262,97
	D) DEBITI		
	1 Debiti da finanziamento	118.313,59	149.128,74
	a <i>prestiti obbligazionari</i>	-	-
	b <i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	116.664,57	149.128,74
	c <i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
	d <i>verso altri finanziatori</i>	1.649,02	-
	2 Debiti verso fornitori	783.501,22	498.891,92
	3 Acconti	-	-
	4 Debiti per trasferimenti e contributi	368.194,35	356.629,90
	a <i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
	b <i>altre amministrazioni pubbliche</i>	315.430,34	280.403,22
	c <i>imprese controllate</i>	-	-
	d <i>imprese partecipate</i>	-	-
	e <i>altri soggetti</i>	52.764,01	76.226,68
	5 Altri debiti	230.783,25	262.964,22
	a <i>tributari</i>	16.497,93	28.231,47
	b <i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	3.596,03	3.009,37
	c <i>per attività svolta per c/terzi</i>	9.271,51	6.770,31
	d <i>altri</i>	201.417,78	224.953,07
	TOTALE DEBITI (D)	1.500.792,41	1.267.614,78

Comune di CASTELNUOVO TN
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2023	2022
I II	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
	Ratei passivi	-	-
	Risconti passivi	-	-
	1 Contributi agli investimenti	-	-
	a da altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b da altri soggetti	-	-
	2 Concessioni pluriennali	-	-
	3 Altri risconti passivi	-	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	-	-
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	14.442.350,10	13.036.469,31
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	-	-
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Ceppinati Claudio

IL SEGRETARIO COMUNALE
Iuni dott.ssa Silvana

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).